



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme
e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione
Centro Nazionale
per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*

REGIONE
TOSCANA



*Regione
Toscana*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

III ACCORDO INTEGRATIVO

Roma, 26 settembre 2007



**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI –
MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE - CENTRO NAZIONALE
PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E
LA REGIONE TOSCANA**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo della Repubblica e la Regione Toscana, approvata dal CIPE il 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 Marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione sottoscritto in data 2 Aprile 2004 tra la Regione Toscana, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione;

VISTO il primo Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione sottoscritto in data 29 aprile 2005 tra la Regione Toscana, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - CNIPA, in attuazione dell'Intesa istituzionale di programma della Toscana;

VISTO il secondo Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione sottoscritto in data 28 aprile 2006 tra la Regione Toscana, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - CNIPA, in attuazione dell'Intesa istituzionale di programma della Toscana;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni; procedura di spesa e contabili”;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e successive modifiche ed integrazioni;



VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO l’art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l’altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 “Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"”;

VISTA la legge regionale 04 giugno 2007, n. 33 “Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 “Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, la quale prevede all’art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall’art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l’intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l’individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;



VISTA la delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata 16 gennaio 2003, n. 3, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" e in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la delibera CIPE 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29";

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica" nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002)", punto 7.6;

VISTA la nota prot. 24 settembre 2004, n. 0029843 relativa ai criteri per l'applicazione della delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE 2 Agosto 2002, n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda intervento di cui alla delibera CIPE 36/2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota 9 ottobre 2003, n. 0032538;



VISTA la nota prot. 24 settembre 2004, n. 0029843 relativa ai criteri per l'applicazione della delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 con la quale sono state approvate le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese Istituzionali di Programma;

VISTA la seduta del CIPE del 22 dicembre 2006 con la quale è stato modificato il calendario delle diverse fasi procedurali previste per la stipula degli accordi di programma quadro in fase di prima applicazione della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3, recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento legge 208/1998 - Periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006)" nell'ambito della quale sono assegnati (allegato 2) alla Regione Toscana euro 62.267.940,00 per interventi per infrastrutture materiali e immateriali da inserire nelle Intese Istituzionali di Programma;

CONSIDERATO che la stessa delibera CIPE n. 3/2006 attribuisce alla Regione Toscana, nell'allegato 1, una quota pari a 11.444.400,00 euro a favore dei settori della ricerca e della società dell'informazione che, ripartiti secondo le percentuali indicate nella deliberazione stessa, vedono l'assegnazione di 10.299.960,00 euro al settore della ricerca e di 1.144.440,00 euro al settore della società dell'informazione;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale 20 settembre 2006, n. 94 concernente la "Delibera CIPE 3/2006. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Periodo 2006-2009" che conferma le ripartizioni succitate;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale 12 febbraio 2003, n. 20 recante "Programma straordinario pluriennale degli investimenti strategici 2003/2005. Approvazione progetto e.Toscana";

VISTA la decisione della Giunta Regionale 6 febbraio 2006, n. 4 con la quale si è approvata la proposta di delibera del Consiglio Regionale per l'integrazione del progetto e.Toscana;

VISTA la delibera della Giunta Regionale 21 novembre 2005, n. 1110 che approva gli indirizzi espressi dal tavolo di concertazione Regione Toscana-Enti Locali in merito alla partecipazione all'avviso CNIPA di cui alla G.U. n. 213 del 13 settembre 2005 per la costituzione del Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT);

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 in cui sono previsti il Progetto Intergrato Regionale PIR 4.2 – La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti e l'e-government e il Progetto Intergrato Regionale PIR 4.4 – Efficienza, riorganizzazione e semplificazione;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale 11 luglio 2007, n. 68 che approva il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale – 2007-2010;

VISTA la nota n. A00-GRT. prot. 0262795/120.6.5 del 28 settembre 2006 della Regione Toscana – Area Coordinamento programmazione e Controllo – Settore Programmazione negoziata, con la



quale è stata inviata al Servizio Centrale Segreteria del CIPE, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione ed alle Amministrazioni centrali - la documentazione richiesta al punto 2.3 (Fase 2 “Riparto settoriale”) della delibera CIPE 14/2006;

VISTA la nota prot. 0027769-A00-GRT.120.6.5 del 30 gennaio 2007 della Regione Toscana – Area Coordinamento programmazione e Controllo – Settore Programmazione negoziata, con la quale è stato inviato al Servizio Centrale di Segreteria del CIPE ed al Ministero dello Sviluppo Economico - Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese – il Quadro Strategico condiviso dai sottoscrittori di cui sopra, come stabilito dal punto 6.2.3 della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTO il Quadro Strategico dell'Accordo integrativo all'APQ in materia di società dell'informazione condiviso con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il CNIPA, previsto al punto 2.4 della suddetta delibera CIPE n. 14/2006, nel quale sono stati indicati i criteri e le priorità per la selezione degli interventi, il quadro finanziario e la data prevista di stipula dell'Accordo integrativo;

CONSIDERATO che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità del finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più interventi a soggetti attuatori diversi dalla Regione Toscana rimane di completa responsabilità della Regione che, come dichiarato dalla Regione medesima nella Relazione tecnica, ha provveduto/provederà ad operare nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

CONSIDERATO che resta ferma la responsabilità della corretta osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto in carico alla Amministrazione Regionale;

VISTO che il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, con nota prot. n. DIT 0000242 del 15/01/2007 del Capo Dipartimento Innovazione e Tecnologie, ha trasmesso al Servizio Centrale di Segreteria del CIPE e alle Regioni la relazione informativa relativa alla programmazione di medio periodo - risorse ordinarie e risorse aggiuntive – sul territorio, prevista al punto 2.2 della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTO il Documento Strategico Preliminare Nazionale “Continuità, discontinuità, priorità per la politica regionale 2007-2013”;

VISTO il Documento nazionale di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2007-2009;

VISTO il Documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006;

VISTO il Documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006;

VISTA la D.G.R. n. 918/2006 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Quadro strategico in materia di società dell'informazione nella regione Toscana, modificato con D.G.R. n. 369/2007 esclusivamente per quanto riguarda la data di sottoscrizione dell'Atto integrativo, vista la possibilità



di proroga concessa dal CIPE nel verbale della seduta del 22 dicembre 2006;

ATTESO che tale documento è stato condiviso dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal CNIPA – Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio – Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, come da note prot. 0012618 del 31 maggio 2007 e 0001612 del 6 febbraio 2007, nei termini previsti dal punto 2.4 della citata delibera CIPE n. 14/2006;

VISTA la relazione tecnica predisposta dal Nucleo di Valutazione e Verifica della Regione Toscana del 29 maggio 2007 sugli interventi da inserire nel presente Accordo in adempimento a quanto disposto al punto 2.5.1, lettera a), della più volte citata delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14;

CONSIDERATO che, con la sottoscrizione del presente Accordo integrativo, sono previsti nella sezione attuativa interventi riguardanti, come dichiarato dalla Regione nella relazione tecnica (allegato 1), investimenti/progettazioni in infrastrutture materiali e immateriali, di proprietà pubblica, nonché formazione sui temi dell'e-government e della società dell'informazione (codici intervento S1012, S1013, S1014);

CONSIDERATO inoltre che, con la sottoscrizione del presente Accordo integrativo, è prevista anche una sezione programmatica che ricomprende un intervento, la cui attivazione è subordinata al perfezionamento delle procedure previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato (codice intervento S1011);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 665 del 24/09/2007 recante “Approvazione schema di Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione nella Regione Toscana - Sviluppo della Società dell'Informazione. Delibera CIPE 3/2006”.

**STIPULANO IL SEGUENTE
III ACCORDO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE
NELLA REGIONE TOSCANA**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente III Accordo integrativo (nel seguito denominato Accordo) integra l'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione stipulato in data 2 aprile 2004 e i successivi due Accordi integrativi stipulati rispettivamente in data 29 aprile 2005 e 28 aprile 2006;
2. L'Accordo - coerentemente con gli obiettivi contenuti nella L.R. 1/2004, nella Delibera del C.R. n. 20/2003, nonché nelle Decisioni della G.R. 9 gennaio 2006, n. 4 e 6 febbraio 2006, n. 4 - prevede la realizzazione di interventi finalizzati a:
 - a. coprire le aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga;



- b. accrescere la competitività in Toscana: diffusione delle ICT (Information and Communication Technologies) e dei servizi di e-government nelle associazioni e nel terzo settore;
 - c. sostenere le capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione.
3. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica e le schede attività/intervento (allegato 1).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi.

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella Relazione tecnica predisposta dalla Regione Toscana (allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento (allegato 2) redatte ai sensi della delibera del CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro del 9 ottobre 2003, citata in premessa;
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1 ammonta ad **euro 544.440,00**.

Tavola 1 - Elenco degli interventi e costi (euro)

Codice	Denominazione intervento	Soggetto attuatore	Costo
S1012	Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa	Regione Toscana	344.440,00
S1013	Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide	Regione Toscana	100.000,00
S1014	Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione	Regione Toscana	100.000,00
		TOTALE	544.440,00

Articolo 3

Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede attività/intervento (allegato 2) ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76, ammonta ad un totale complessivo di euro 544.440,00.



2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2 - Fonti di copertura finanziaria (euro)

Fonti Finanziarie	Totale
Stato - Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 3/2006 Quota C.1	544.440,00
TOTALE	544.440,00

3. Le annualità di competenza delle risorse della delibera CIPE 3/2006 sono riportate nella successiva Tavola 3.

Tavola 3 – Riparto finanziario per annualità (euro)

Fonti Finanziarie	2006	2007	2008	2009	Totale
Stato - Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 3/2006 Quota C.1	..	121.986,90	224.336,25	198.116,85	544.440,00

4. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati ai punti 6, 7, 8 della suddetta delibera. L'amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Accordo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alla citata delibera. In caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata dalla suddetta delibera, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate alla Regione Toscana avverrà secondo le modalità previste al punto 4.2 della delibera CIPE n. 14/06 ed è condizionato al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ, secondo quanto stabilito dalle citate delibere CIPE n. 44/00 e n. 76/02 e dal documento di cui all'allegato 4 della delibera CIPE n. 17/03, confermate dal punto 8 della delibera CIPE n. 3/06.
6. La procedura per il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate programmate in APQ



relative ad interventi inseriti nel presente Accordo, verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenze e cassa per ogni amministrazione regionale – a favore della Regione Toscana con le seguenti modalità:

- a) il 20% entro 60 giorni dalla stipula del presente Accordo;
 - b) l'importo residuo in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese;
 - c) il trasferimento delle risorse di cui ai punti 6a) e 6b) deve comunque tenere conto delle disponibilità sulle annualità di competenza indicate alla Tavola 3.
7. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'APQ in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, punto 3.7.
8. La Regione Toscana vigila in ordine al rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali e degli altri soggetti pubblici per la quota di finanziamento loro spettante.

Articolo 4

Sezione programmatica

1. Nel presente Accordo, oltre alle risorse finalizzate di cui al precedente articolo, sono accantonate risorse pari a 600.000,00 euro a valere sulla delibera CIPE n. 3/2006 Quota C.1, riportate nella tavola 5, per il finanziamento di un intervento inserito nella sezione programmatica, coerente con gli obiettivi e criteri dell'Accordo, ma che non dispone delle condizioni tecniche e amministrative per essere immediatamente attivato.
2. Gli interventi di cui al comma precedente è riportato nella successiva Tavola 4.

TAVOLA 4– ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI (EURO) – QUADRO PROGRAMMATICO

Codice	Soggetto attuatore	Denominazione intervento	Costo
S1011	Regione Toscana	Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga	600.000,00

3. Il quadro finanziario programmatico, comprensivo delle relative annualità di competenza, è riportato nella successiva Tavola 5.



TAVOLA 5 – QUADRO FINANZIARIO PROGRAMMATICO E ANNUALITÀ DI COMPETENZA (EURO)

Fonti finanziarie	2007	2008	2009	TOTALE
Stato - Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 3/2006 Quota C.1	600.000,00	600.000,00

4. Il suddetto intervento sarà incluso nel quadro attuativo dell'Accordo non appena siano mature le condizioni tecniche-amministrative meglio specificate nella relazione tecnica;
5. Il passaggio tra le due sezioni avverrà mediante proposta della Regione su indicazione del soggetto responsabile dell'Accordo al Tavolo dei sottoscrittori, che comunica il perfezionamento delle condizioni di cui al comma precedente. Il Ministero dello Sviluppo Economico provvederà ad acquisire nel successivi quindici giorni il formale assenso da parte dei sottoscrittori. Successivamente il Responsabile dell'Accordo curerà l'inserimento delle relative schede redatte ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 nel sistema Applicativo Intese e a seguito della validazione dati il Ministero dello Sviluppo Economico comunicherà il compimento della procedura;
6. Il quadro finanziario dell'Accordo, di cui all'articolo 3, si riterrà aggiornato a seguito della predetta comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico;
7. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.5 della delibera stessa e al punto 5.1 della delibera Cipe n. 14/2006. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei soggetti attuatori entro la data fissata, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dalla delibera Cipe n. 14/2006. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei soggetti attuatori;
8. Agli interventi della presente sezione, una volta perfezionato il passaggio nella sezione attuativa, verranno applicate le disposizioni relative ai trasferimenti e alle economie riportate nell'articolo 3.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede attività/intervento allegate al presente Accordo (allegato 2);
 - b) a fornire al soggetto responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di



- snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma; secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
 - h) ad attuare le nuove modalità di governo delle Intese Istituzionali di Programma sulla base delle disposizioni di cui alla citata delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14.

Articolo 6

Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto Responsabile, il dott. Giancarlo Galardi, Direttore Generale della DG Organizzazione e sistema informativo – Regione Toscana.
2. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo s'impegna a fornire ai soggetti firmatari un'informazione relativa alle fasi significative nel processo di progettazione esecutiva e di attuazione.
3. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d. coordinare la raccolta dei dati effettuata dai responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico; tale attività è esplicitata nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa;
 - e. comunicare, nel corso dei monitoraggi semestrali e in particolare nella fase iniziale di aggiornamento delle schede intervento, al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio



- per le Politiche di sviluppo territoriale e le Intese – la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all’ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all’interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- f. assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede attività/intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - g. controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l’assenza per le stesse di codici di errore nell’Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell’ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all’interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - h. curare, al primo monitoraggio dell’Accordo, l’inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell’Applicativo Intese, ove non già inserito e, a tal fine, richiederne in tempi utili l’attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - i. inviare al Servizio per le Politiche di sviluppo territoriale e le Intese (STPSTI) e al CNIPA entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipulazione del presente APQ – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell’Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Comitato dell’Intesa Paritetico;
 - j. assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare l’eventuale inadempimento al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni;
 - k. provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all’Accordo, secondo le modalità previste dalla richiamata delibera CIPE n. 14/2006;
 - l. proporre al Tavolo dei sottoscrittori il passaggio degli interventi dalla “Sezione programmatica” a quella “attuativa” una volta accertato il concretizzarsi delle condizioni tecnico-finanziarie per il loro inserimento;
 - m. proporre al Tavolo dei sottoscrittori ogni altra questione connessa all’attuazione dell’Accordo come previsto al punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/2006.

Articolo7

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il “Responsabile di intervento”, nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell’Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come “Responsabile unico di procedimento” ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Il Responsabile di intervento viene indicato nelle schede attività/intervento di cui all’allegato 2.



3. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di intervento svolge i seguenti compiti:
- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. raccogliere e inserire nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d. verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti; porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede attività/intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - f. trasmettere al Soggetto Responsabile dell'Accordo la scheda attività/intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
 - g. fornire al Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
 - h. consegnare, in particolare, al Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione sottoscritto il 2 aprile 2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie - Centro Nazionale per



l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e la Regione Toscana, come integrato con i successivi Atti Integrativi I e II.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato, per concorde volontà delle parti, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 14/2006.
3. Possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo, così come riformulato dal punto 1.1 della delibera CIPE n. 14/2006. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
4. Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori secondo le modalità previste dalla più volte richiamata delibera CIPE 14/2006.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.
6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.

Articolo 9

Norma di rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Accordo si rinvia all'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione sottoscritto il 2 aprile 2004 citato in premessa e successivi Accordi integrativi.



Roma, 26 settembre 2007

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Aldo Mancurti - Direttore Generale
Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese -
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

.....

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri –

Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione –
Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica
Amministrazione – CNIPA
Cons. Caterina Cittadino - Direttore Generale

.....

Per la Regione Toscana

Dott. Giancarlo Galardi – Direttore Generale
Direzione Organizzazione e Sistema Informativo

.....



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme
e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione
Centro Nazionale
per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*

REGIONE
TOSCANA



*Regione
Toscana*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

III ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 1

Roma, 26 settembre 2007



1. Il contesto programmatico sulla società dell'informazione e della conoscenza in Regione Toscana

Con la **LR 01/2004** (“**Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema Regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana**”) la Regione Toscana promuove lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nell’ambito di un quadro di programmazione regionale in materia che ha il suo cardine nel **Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale – 2007-2010**. Sempre nella LR 01/2004 sono definiti i contenuti minimi del Programma regionale, che comprendono:

1. interventi per favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica della pubblica amministrazione toscana;
2. interventi per lo sviluppo della società dell’informazione “a fini di progresso sociale e miglioramento della qualità della vita, favorendo la realizzazione personale e professionale nonché forme di cittadinanza attiva”;
3. interventi a sostegno della formazione del personale della Regione e degli enti locali;
4. interventi a sostegno della gestione e dello sviluppo dell’infrastruttura tecnologica, nonché dei servizi e delle attività della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT).

In precedenza le politiche di intervento in tema di società dell’informazione e della conoscenza erano state definite dal Consiglio Regionale mediante l’approvazione del **Piano e.Toscana 2003-2005** (Delibera CR 20/2003), che è stato prorogato (Delibera CR 40/2006) fino all’adozione del **Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale**. Tale Programma regionale costituisce pertanto la naturale prosecuzione del precedente periodo di programmazione sulla società dell’informazione.

Il Programma regionale, che è stato approvato dalla Giunta Regionale a maggio 2007 (Delibera GR 513/2007) e sottoposto al Consiglio Regionale per la successiva e definitiva approvazione, si pone due finalità principali:

1. favorire l’inclusione e l’uguaglianza di accesso alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e promuovere i diritti di cittadinanza;
2. sviluppare i servizi digitali per la crescita e lo sviluppo della competitività del sistema economico.

Per raggiungere tali finalità, il Programma regionale è articolato in quattro aree tematiche, che costituiscono la struttura portante e definiscono obiettivi, azioni e risultati specifici da raggiungere.

La scelta di organizzare il Programma regionale su quattro macro obiettivi si basa sull’esperienza positiva condotta in questi anni dal Piano e.Toscana, strutturato su tre linee di azione:

- Linea 1 - e.Toscana per la pubblica amministrazione, che prevede azioni e investimenti per l’attuazione delle linee strategiche per l’innovazione tecnologica e organizzativa nella pubblica amministrazione toscana;



- Linea 2 - e.Toscana per le associazioni di categoria e le libere professioni, che definisce interventi e stanziamenti risorse a sostegno dell'inserimento in rete delle associazioni di categoria e dei rappresentanti del mondo delle professioni attraverso il cofinanziamento di progetti che siano completamento e integrazione della progettualità espressa dalla pubblica amministrazione;
- Linea 3 - e.Toscana per le famiglie e i cittadini, che prevede azioni e investimenti a favore dell'inserimento in rete di famiglie e cittadini, della rimozione del digital divide e dell'aggregazione e qualificazione della domanda per un utilizzo maturo delle opportunità di partecipazione e dei servizi on line, operando in modo integrato con la PA locale e il terzo settore.

Dalle tre linee del Piano e.Toscana si passa così alle quattro macro aree del Programma regionale, che sono:

- e.comunità – politiche per l'accesso e la partecipazione: azioni che offrono risposta al tema dell'accesso alla rete, ai suoi servizi e ai suoi giacimenti di conoscenza, intesi come opportunità di esercizio dei diritti di cittadinanza in ambienti e spazi sicuri entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione delle conoscenze;
- e.servizi – politiche per l'offerta di servizi alla comunità: azioni volte ad accrescere l'innovazione organizzativa e l'uso delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) in una PA che punta ad offrire a cittadini e imprese servizi efficienti, trasparenti e integrati;
- e.competitività – politiche per uno sviluppo economico sostenibile: interventi per accrescere il valore e la competitività delle imprese mediante l'utilizzo delle TIC e il loro impiego nella catena produzione - marketing - vendita;
- infrastrutture abilitanti: azioni tese a completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche di RTRT mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri.

I macro obiettivi del Programma regionale si ricollegano in generale alle priorità tematiche presenti nel **Programma Operativo Regionale (POR) "Competitività Regionale e Occupazione" (CREO) FESR 2007-2013**. In particolare, la macro area 'infrastrutture abilitanti' ha una connessione diretta con il secondo compito affidato all' 'Asse IV – Accessibilità ai servizi di trasporto e telecomunicazioni' del POR CREO 2007-2013, asse relativo alla riduzione del divario infrastrutturale inerente la diffusione della banda larga nelle aree rurali e in quelle a bassa densità territoriale della Toscana. Tale macro area si ricollega inoltre alla misura per il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale della Toscana 2007-2013**.

Con riferimento al **Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010** ed ai PIR dedicati al tema della società dell'informazione (**PIR 4.2 La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government** e **PIR 4.4 Efficienza, riorganizzazione, semplificazione**) il Programma regionale integra tutte le parti che presentano interventi basati sull'uso delle TIC secondo una visione strategica condivisa dalle Direzioni Generali della Regione Toscana coinvolte.

Rispetto infine al Piano e.Toscana, il cui principale risultato è stata la creazione di infrastrutture telematiche per l'interconnessione, la cooperazione e la messa in sicurezza delle amministrazioni aderenti a RTRT, il Programma regionale presenta importanti elementi innovativi ed addizionali, ovvero:

1. intersettorialità degli interventi: la società dell'informazione è una materia trasversale e pertanto intersettoriale;



2. estensione del periodo: il nuovo periodo di programmazione è legato alla legislatura regionale a testimonianza che lo sviluppo della società dell'informazione è ormai una politica specifica, prevista del Programma di governo e collegata alle altre azioni di legislatura;
3. allargamento dei temi: il riconoscimento della trasversalità della materia "società dell'informazione" e della sua rilevanza per la crescita dell'Europa in termini di concorrenzialità e qualità della vita ha consentito e reso necessario includere nuovi temi nell'ambito del Programma regionale, quali ricerca, banda larga per cittadini e imprese, giustizia, scuola, creazione di piattaforme tecnologiche per l'offerta di servizi, ecc;
4. accresciuta maturità: il Programma regionale mette a frutto l'esperienza maturata nella realizzazione del Piano e.Toscana e degli altri piani di settore sia in termini di definizione delle azioni sia in termini di strumenti amministrativi e tecnici per raggiungere gli obiettivi prefissati;
5. monitoraggio degli interventi: la definizione di indicatori che misurano lo stato di avanzamento degli interventi, le ricadute delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi politici prefissati costituiscono un elemento portante del Programma regionale;
6. finestra sull'Europa: il Programma regionale si apre all'Europa. Questa esigenza, che pure era presente nel Piano e.Toscana, trova qui linee di intervento specifiche che mirano a valorizzare la Toscana promuovendo in Europa la sua progettualità ed allargando le reti di scambio e di partnership a cui essa partecipa;
7. creazione di strumenti per l'attuazione del Programma regionale: il Programma regionale è dotato di strumenti operativi ed amministrativi per raggiungere gli obiettivi in esso previsti e realizzare e diffondere le progettualità, avvalendosi dei soggetti competenti sul territorio, degli stake holders, degli standard condivisi e di un quadro di cooperazione e governance consolidato.

Come e.Toscana, che ha concorso al raggiungimento degli obiettivi fissati dal **Piano eEurope 2002** e confermati dal successivo **Piano eEurope 2005**, anche il Programma regionale presenta un forte collegamento con le politiche comunitarie definite in materia e finalizzate, in un quadro di nuovi diritti e di maggiore coesione sociale, ad accrescere la produttività e l'occupazione dei territori mediante l'utilizzo delle TIC.

In linea con il **Piano i2010**, che si focalizza in modo particolare su "occupazione e crescita", il Programma regionale promuove un'economia digitale e aperta grazie al ruolo di primo piano delle nuove tecnologie nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita. Le priorità tematiche presenti in i2010 sono perseguite anche dal Programma regionale e sono sostanzialmente tre:

1. lo spazio unico europeo dell'informazione per "un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media" (si trovano qui le azioni su convergenza digitale, diffusione della conoscenza europea, servizi in banda larga, gestione efficace e interoperabile dei diritti digitali, interventi sulla sicurezza e sulla riservatezza, revisione del quadro normativo delle comunicazioni elettroniche);
2. l'attività di ricerca e la diffusione e l'adozione delle TIC attraverso azioni attivate con il Settimo Programma Quadro sulla ricerca, il Programma per la competitività e l'innovazione (CIP) e le collaborazioni tra pubblico e privato;
3. la costruzione della società europea dell'informazione basata sull'inclusione, "capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita" (ovvero azioni per l'accessibilità e implementazione di servizi di e-government, e-health, e-procurement).

La Regione dichiara sotto la sua responsabilità che



- la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità del finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più interventi a soggetti attuatori diversi dalla Regione Toscana rimane di completa responsabilità della Regione che ha provveduto/provvederà ad operare nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;
- resta ferma la responsabilità della corretta osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto in carico alla Amministrazione Regionale;
- il finanziamento pari a 544.000,00 euro a valere sulle risorse CIPE è finalizzato alla realizzazione di interventi della sezione attuativa relativi ad investimenti/progettazioni in infrastrutture materiali e immateriali, che rimarranno di proprietà pubblica ,nonchè formazione sui temi dell'e-government e della società dell'informazione (codici intervento S1012. S1013, S1014);
- il finanziamento pari a 600.000 euro a valere sulle risorse CIPE è finalizzato alla realizzazione di un intervento della sezione programmatica relativo ad un regime di aiuto, la cui attivazione è subordinata alla relativa autorizzazione da parte della Comunità Europea (codice intervento S1011), ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.



Sezione attuativa

2. **Intervento S1012: Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa**

Il contesto e i risultati raggiunti nell'ambito della progettazione Linea2 e.Toscana

Nell'ambito di Linea 2 - e.Toscana, il cui target di riferimento sono le associazioni di categorie e le libere professioni, lo sviluppo degli investimenti tecnologici si configura come mezzo per determinare "interventi di sviluppo" per la promozione di innovazioni organizzative, la nascita e il consolidamento di relazioni e la realizzazione di cambiamenti.

Numerosi sono stati i progetti presentati da ordini, associazioni professionali, associazioni di categoria e enti locali, con il vincolo di proporre idee progettuali che vedessero il coinvolgimento attivo dei soggetti destinatari della Linea 2. Si tratta di progetti inerenti alcune aree tematiche di interesse regionale, sui quali si è concentrata una convergenza di consensi e un elevato grado di attenzione, e riguardanti i processi che, partendo dalla pubblica amministrazione e indirizzati ai cittadini e imprese, coinvolgono in maniera diretta ordini professionali, associazioni di categoria e libere professioni.

Di seguito una tabella riepilogativa degli interventi nei vari settori di attività e dei soggetti che hanno presentato e condotto i progetti:

Enti proponenti	Servizi alle imprese	Sistema Associativo	Sviluppo territorio	Turismo	Progetti per proponente
Province	3	0	2	1	6
Comuni	3	0	4	3	10
C. Montane / Circondari	1	0	1	1	3
Associazioni categoria	5	3	0	1	9
Ordini Professionali	7	4	0	0	11
Progetti per servizio	19	7	7	6	39

Beneficiari e benefici

Di seguito una sintesi dei principali risultati per i diversi target di riferimento:

Per le imprese

- Riduzione di tempi e costi per l'espletamento di pratiche
- Accesso semplice, economico e distribuito a servizi ed informazioni



- Riduzione degli spostamenti verso le sedi della P.A. e della propria Associazione

Per i cittadini

- Migliore conoscenza del sistema terziario grazie alle più aggiornate informazioni di settore
- Stimolo all'imprenditoria commerciale

Per la Pubblica Amministrazione

- Integrazione del sistema della PA regionale.
- Promozione dei servizi attraverso le associazioni di settore
- Razionalizzazione delle procedure e snellimento delle pratiche
- Maggiore trasparenza e accessibilità alle procedure

Per le Associazioni ed Ordini

- Integrazione con il sistema della PA
- Aumento dell'efficienza complessiva delle associazioni e degli Ordini
- Nuove adesioni e maggiore fedeltà degli associati
- Incremento della cultura informatica degli associati.

Dei progetti presentati ne sono stati finanziati, in una prima fase, 20 per un importo totale pari a euro 2.582.280,00 nella seconda, 30 per un importo finanziato pari a euro 2.091.930,00. I proponenti dei progetti selezionati hanno cofinanziato la realizzazione di quanto proposto per un importo pari ad almeno al 50% del loro costo, generando sino ad oggi un valore di attività nell'ordine dei 10 milioni di euro.

Questa esperienza è allo stadio operativo per i progetti della prima fase ed allo stadio conclusivo della realizzazione per quelli della seconda.

Tutta l'attività di sperimentazione è e sarà destinata a:

- acquisire ulteriori informazioni che potranno migliorare e quindi rendere maggiormente fruibile gli applicativi di riferimento
- verificare il livello organizzativo necessario al buon funzionamento del sistema
- verificare infine il livello di soddisfazione dei diversi utenti target coinvolti

La conclusione e gli esiti di questo processo hanno consentito di avviare un percorso che deve promuovere e fare conoscere le diverse esperienze concluse al fine di facilitare attraverso la loro condivisione ed il loro riuso un sistema di diffusione che nasce dalle buone prassi. Tale ipotesi di condivisione e di riuso è senz'altro facilitata dalla componente tecnologica comune a tutte le realizzazioni dei servizi, che consiste nell'adozione di metodologie e di tecnologie che hanno consentito di mettere a disposizione di tutti prodotti open source.

Il quadro progettuale

L'intervento che si intende proporre si inquadra all'interno dell'area obiettivo e-competitività del "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione digitale e della società dell'Informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010" (approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 513 del 21/05/2007), fra le cui azioni attuative, finalizzate al sostegno della competitività delle imprese, **rientrano quelle tese a incentivare e facilitare le relazioni tra il Sistema Pubblico e gli operatori di mercato con l'obiettivo di assicurare trasparenza ed**



efficienza dell'azione pubblica, semplificazione e snellimento dei procedimenti, certezza di tempi e metodi.

In quest'ambito le tecnologie per l'informazione e la comunicazione hanno un'importanza strategica in quanto capaci di sostenere un modello di sviluppo attento alle esigenze socio-economiche nonché ambientali del territorio. L'innovazione tecnologica favorisce l'integrazione organizzativa, la semplificazione di processi e procedure, la più efficace comunicazione, le relazioni tra enti e tra questi ed i cittadini e le imprese e infine la creazione di sistemi informativi in grado di supportare le politiche ed il loro successivo monitoraggio.

Tuttavia, l'utilizzazione e la diffusione degli strumenti implementati è ancora contenuta e occorre dunque continuare a investire sulle soluzioni, sul riuso di quelle esistenti, sugli aspetti di interoperabilità dei servizi, sulle integrazioni delle applicazioni, nonché sulla scalabilità delle funzioni e sull'usabilità delle piattaforme tecnologiche.

L'indagine Understand 2005 evidenzia questi aspetti. In particolare è interessante riportare i risultati relativi al rapporto con la PA: in Toscana se da un lato poco più della metà delle imprese intrattiene rapporti on line con la Pubblica Amministrazione e la diffusione della dotazione tecnologica di base ha ormai raggiunto un livello elevato, pari a quello registrato in ambito europeo, dall'altro è necessario nel futuro continuare a investire:

- 1) sulla diffusione della banda larga e implementazioni delle tecnologie wireless;
- 2) sull'implementazione dell'e-procurement, dell'e-commerce e dei servizi on line della PA .

Vi è un interesse oggettivo del sistema pubblico nel promuovere azioni che mettano in grado le Associazioni di categoria e delle Libere Professioni di interagire efficacemente con i servizi della PA, contribuendo ad un più generale disegno di semplificazione ed efficacia dell'intervento pubblico. Da questo punto di vista le associazioni di categoria ed i professionisti interessati sono una fonte importante per un necessario confronto sulla semplificazione e costituiscono un interlocutore rilevante per la diffusione dei servizi on line capaci di diminuire il carico burocratico sulle imprese.

In relazione a tali finalità la strategia dell'intervento punta a semplificare l'azione amministrativa, cioè a tagliare passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili: ciò vuol dire eliminare tutto quello che è superfluo o addirittura dannoso per un buon funzionamento dell'amministrazione. Il problema è che spesso non si può tagliare, perché certi passaggi o adempimenti non si possono eliminare senza provocare danni maggiori dei vantaggi dell'eventuale semplificazione; in questi casi semplificare significa saper trovare modi diversi, più semplici, rapidi ed economici per ottenere lo stesso risultato garantito da quel particolare passaggio procedurale, controllo, adempimento.

In questo ultimo senso, semplificare l'azione amministrativa vuol dire cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali.

La semplificazione amministrativa è dunque non un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali nonché, ovviamente, di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso.

E' dunque un cambiamento complessivo che coinvolge tutti i soggetti interessati finalizzato a rendere l'azione amministrativa più efficiente, rapida, economica.



Descrizione dell'intervento

L'intervento si configura come completamento ed evoluzione di quanto già iniziato con l'intervento S1009 presente nel II Atto Integrativo (28 aprile 2006) all'APQ sulla società dell'informazione (2 aprile 2004).

Esso si articola in un'azione che deve essere caratterizzata dalla compresenza di due elementi:

- 1) il primo riguarda l'identificazione di soluzioni applicative finalizzate alla semplificazione amministrativa dei processi nei vari ambiti di vita d'impresa;
- 2) il secondo riguarda la realizzazione di queste soluzioni applicative e la loro utilizzazione negli ambiti definiti nella prima fase; la diffusione può prevedere canali di distribuzione diversi (tv digitale, telefonia ...).

Nell'ambito delle progettualità che verranno proposte è indispensabile verificare la coerenza e congruenza con i progetti di eToscana e che in particolare si riferiscono al monitoraggio sullo stato dei procedimenti attivi a carico della singola impresa, al reperimento delle informazioni e ai servizi utili nell'avvio d'impresa (Suap, Rete dei Suap).

Vi sarà pertanto un avviso per la selezione di non più di tre proposte basata sulla compresenza di due elementi: una dimostrata presenza di elementi oggettivi in grado di connotare il progetto come best-practice, la cooperazione di istituzioni ed associazioni impegnate a farsi carico della disseminazione del prodotto.

In particolare i finanziamenti saranno diretti a sostenere le attività di sviluppo dei prodotti, la cui proprietà, attualmente della PA, è e rimarrà della PA, che li inserisce nel catalogo del riuso.

I finanziamenti sono prevalentemente diretti a sostenere la relazione PA locale-Associazioni di Categoria e delle Libere Professioni collocate in aree sottoutilizzate e marginali della Toscana.

La Regione è altresì impegnata ad inserire questi prodotti nel catalogo regionale per il riuso per promuoverne l'adozione e la diffusione.

Tutti i prodotti dovranno rispettare specifiche di produzione molto precise, volte a promuovere l'open source, a renderli e.Toscana compliant, ovvero rispettosi di regole in grado di assicurarne l'interoperabilità e l'adeguatezza alla crescita di Sistemi Informativi regionali.

I prodotti dovranno inoltre rispondere ai criteri di accessibilità definiti dalle norme e regolamenti nazionali e da quelle individuate a livello Regionale.

I soggetti coinvolti nell'intervento sono:

Comuni, Comunità Montane, Circondari, Province, Camere di Commercio ed Associazioni di Categorie economiche e delle Libere professioni di livello provinciale e regionale.

Modello di gestione

Il modello gestionale di tale intervento è basato sulla creazione di partnership tra PA (Comuni, Comunità Montane, Circondari, Province, Camere di Commercio) ed associazioni di Categorie economiche e delle libere professioni.

L'ente proponente, sarà il referente del progetto ed avrà la responsabilità di curarne la realizzazione.

Esso assume l'obbligo (in particolare) della produzione delle soluzioni tecnologiche che saranno inseriti nel catalogo del riuso.

Ciascun progetto dovrà, tra l'altro individuare uno specifico piano di sostenibilità successivo alla fase di collaudo che deve necessariamente prevedere le modalità organizzative e tecnologiche (nonché economiche) in grado di garantire continuità di progetto e processo.



Tale piano dovrà identificare le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nella partnership nell'ottica di perseguire in maniera chiara e trasparente le finalità del progetto anche nel lungo termine.

Il cronoprogramma

Cronoprogramma dell'intervento	
Progettazione disponibile	Preliminare
Avviso	Inizio: 31/10/2007 Fine: 30/11/2007
Aggiudicazione	Inizio: 31/01/2008 Fine: 31/03/2008
Esecuzione intervento	Inizio: 30/04/2008 Fine: 31/10/2009
Collaudo	A partire da 30/11/2009

Codice banca dati

S1012

Titolo intervento

Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa

Gli obiettivi, i contenuti

- **finalità:** l'intervento che si intende proporre assume le seguenti finalità:
 1. rendere partecipe il mondo associativo e la PA nell'identificazione di idee e soluzioni finalizzati al tema della semplificazione amministrativa nei vari momenti di vita imprenditoriale;
 2. migliorare la trasparenza della PA e coinvolgere in maniera interattiva le imprese;
 3. sviluppare sinergie e relazioni fra i diversi sistemi associativi e la PA;
 4. favorire attraverso l'uso delle tecnologie ICT ed i relativi servizi lo sviluppo di una cultura e di un sistema organizzativo che consenta il raggiungimento di obiettivo di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- **tipologia di intervento:** l'intervento ha come oggetto l'identificazione di soluzioni applicative finalizzate alla semplificazione amministrativa dei processi nei vari ambiti di vita d'impresa; alla realizzazione di queste soluzioni applicative e alla loro utilizzazione. Di seguito sono indicate le azioni di 'semplificazione' che potranno essere attivate trasversalmente nei diversi ambiti e nelle diverse tematiche:
 - riduzione delle comunicazioni cartacee ed elettroniche non strutturate, a vantaggio dell'accesso diretto alle informazioni dei sistemi informativi;
 - riduzione della necessità di accesso fisico ai servizi diminuendo nel contempo i tempi di spostamento delle



- persone a favore del trasferimento delle informazioni, con evidente vantaggio competitivo delle imprese e di qualità della vita delle persone;
- disponibilità di informazioni della PA messe in rete e condivise per evitare inutili e ripetuti accessi agli sportelli da parte delle imprese e/o aggravii procedurali;
 - diffusione ed implementazione delle soluzioni di semplificazione già attive che costituiscono best practice;
- **breve descrizione dell'intervento:** il finanziamento verrà erogato tramite avviso pubblico, ai sensi della vigente normativa, che :
- prevede la presenza di una forte partnership pubblico-privato;
 - premia le capacità aggregative;
 - premia i progetti tecnologici che puntano a semplificare le procedure, a ridurre i passaggi burocratici e che li abbiano comunque resi rapidi attraverso l'informatizzazione;
 - implica cofinanziamenti nella misura almeno del 50% ;
 - premia i progetti organizzativi e tecnologici che indicano effetti diretti (riduzione di tempi e costi) e benefici indiretti (riduzione del traffico e dell'inquinamento,miglioramento della comunicazione, certezza e rapidità nelle informazioni ,distribuzione delle informazioni);
 - premia progetti che accompagnano il percorso tecnologico ad un percorso formativo integrato, con il coinvolgimento dei diversi soggetti, pubblici e privati, interessati ai processi di innovazione.

La Regione dichiara, sotto la sua responsabilità che l'azione è finalizzata alla produzione di beni immateriali(software); i finanziamenti saranno cioè diretti a sostenere le attività di sviluppo dei prodotti, la cui proprietà è e rimarrà della Regione, che li inserisce nel catalogo del riuso. E' esclusa l'utilizzazione delle risorse disponibili per finanziamento di oneri inerenti tutte le attività di gestione correlate (comunicazione,informazione,formazione).

**Coerenza
programmatica**

L'intervento proposto è parte integrante delle attività di realizzazione con riferimento all'area obiettivo e-competitività nell'ambito del "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione digitale e della società dell'Informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010", approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 513 del 21/05/2007.

**Costo e
finanziarie**

fonti Il costo complessivo dell'intervento è di 344.440,00 euro finanziato completamente con fondi provenienti dalla Delibera CIPE 3/2006. Si fa comunque notare che esso rappresenta una continuità con gli investimenti e i piani finanziati sulla linea due di e-Toscana.



Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Le fasi dell'intervento prevedono :

- 1) un'attività di redazione dell'avviso e di aggiudicazione che impegnerà la Regione Toscana nel periodo settembre- dicembre 2007;
- 2) un'attività di attuazione del progetto che è stata preventivata in diciotto mesi. Questi tempi tengono conto non solo delle esigenze produttive ma anche e delle esigenze amministrative della PA.

3. Intervento S1013: Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide

Finalità

Nonostante gli sforzi e le azioni intraprese da tempo, il problema del digital divide rimane attuale e importante soprattutto in relazione a target specifici della popolazione. La riduzione di questa forma di "analfabetismo" è necessaria per la capacità del singolo di esplicitare appieno il diritto alla cittadinanza, l'orientamento sul territorio e la spendibilità sul mercato del lavoro.

In base alla recente indagine Istat sulle ICT nelle PA locali (2006) emerge in Toscana la necessità di potenziare e qualificare l'offerta di servizi e-gov per cittadini e imprese da parte della pubblica amministrazione, in particolare piccoli Comuni e Comunità Montane. Tra i servizi di e-gov offerti a cittadini e imprese quelli di pagamento on line risultano essere erogati solo da una percentuale marginale dei Comuni fino a 5.000 abitanti (4,4%) a fronte di un valore molto più consistente per i Comuni con più di 50.000 abitanti (30,8%). Ancora poco diffuso è inoltre l'acquisto di beni e servizi in modalità e-procurement da parte dei Comuni tra i 3.000 e i 5.000 abitanti (4,4% rispetto al 10,7% medio regionale); dato ancora più significativo se confrontato con la percentuale dei Comuni con più di 50.000 abitanti che utilizzano procedure di e-procurement (46,2%). Non si rilevano invece operazioni del genere da parte dei Comuni fino a 3.000 abitanti.

Da un'analisi locale emerge inoltre che la mancanza di offerta di servizi di e-gov è strettamente correlata al basso livello di conoscenza degli strumenti e delle potenzialità offerte dall'informatica, specialmente in determinate fasce di popolazione.

Il contesto di riferimento

La rete dei PAAS (<http://www.e.toscana.it/paas/>)



La Giunta Regionale ha da tempo intrapreso una serie di azioni volte alla riduzione delle digital divide sul territorio toscano ed all'avvicinamento all'informatica ed ai servizi on line per le fasce di popolazioni più deboli. Già dal 2004 la giunta (DGR Tn. 1120 del 08/11/2004) ha attivato il progetto "e.Toscana per l'accesso", come prima attuazione di e.Toscana-Linea3, linea di intervento finalizzata al rafforzamento e alla diffusione delle opportunità di partecipazione e di accesso per i cittadini e le famiglie nella società regionale dell'informazione e della conoscenza, alla rimozione dei divari digitali, alla qualificazione e aggregazione della domanda. A seguito e in attuazione a tale delibera è stata creata una rete territoriale di Punti di Accesso Assistito ai Servizi, denominati PAAS, gestiti da soggetti associazionistici in relazione con i Comuni

Il PAAS è un luogo dove esiste un servizio di assistenza gratuita offerto ai cittadini per la fruizione di servizi on-line delle amministrazioni locali: un luogo dotato di strumentazione e risorse tecnologiche e telematiche dove il cittadino può accedere gratuitamente ai servizi offerti online ed avere assistenza alla navigazione in internet.

Il PAAS è un servizio pubblico che si distingue da un internet point per identità, funzione e obiettivi. Per la sua stessa posizione nel territorio (spesso situato in aree rurali e montane), per la caratterizzazione delle sue sedi, per il coinvolgimento vitale del volontariato e del terzo settore nell'assistenza e nelle iniziative proposte, il PAAS ha una diversa valenza sociale, crea scambio e contatto con le amministrazioni locali, favorisce la partecipazione e l'integrazione sociale.

In Toscana, a partire dall'ottobre 2005, 186 comuni hanno aperto 282 PAAS distribuiti su 314 sedi dove un cittadino può recarsi per usufruire del servizio in orari stabiliti. Hanno molteplici collocazioni e diverse tipologie d'utenza, ci sono PAAS nei circoli, nelle biblioteche, nei centri anziani, nei centri giovani, nelle sedi delle pubbliche assistenze e misericordie, altre nelle pro loco o in sedi comunali.

Con la delibera n. 917 del 11.12.2006 la Giunta Regionale ha di recente definito nuovi interventi volti al consolidamento e ampliamento del progetto originario di Linea 3 "e.Toscana per l'accesso" per quanto riguarda la Rete dei PAAS e i suoi sviluppi futuri. La delibera è indicata che tali interventi sono completamente finanziati con le risorse derivanti dal Programma pluriennale straordinario degli investimenti strategici 2005/2007

Il progetto TRIO (<http://www.progettotrio.it/ProgettoTrio>)

TRIO vede la luce nel 1998, come progetto di Teleformazione finanziato dalla Regione Toscana tramite il Fondo Sociale Europeo. Durante questa prima fase, conclusasi il 30 Giugno 2002, vengono realizzati materiali didattici innovativi che sono poi messi a disposizione degli utenti tramite un Catalogo Corsi e tramite i Poli di teleformazione.

A partire da luglio 2002, è cominciata una seconda fase destinata a realizzare un modello organizzativo e di erogazione dei servizi centrato sull'utente. Non più solo produzione ed erogazione di corsi, quindi, ma un'offerta formativa a tutto tondo: informazione, promozione, orientamento, tutoraggio e certificazione al fine di garantire la massima fruibilità e facilità di accesso, grazie soprattutto all'uso delle tecnologie web, ed offrire risposte a cittadini e imprese interessate all'offerta formativa. Il sistema attuale mette quindi a disposizione una serie di nuovi servizi di formazione quali tutoraggio on line, aula virtuale, mailing list, chat, lista FAQ, help desk, etc.



Obiettivi dell'intervento

Il presente progetto si inserisce nel più ampio contesto di interventi volti a diffondere i servizi di e-government e ridurre il digital divide nel territorio regionale.

I principali obiettivi sono:

1. la valorizzazione della rete dei PAAS.
2. l'adeguamento e la diffusione di una piattaforma digitale per la promozione dei servizi on line e per il supporto alle attività del network umano della rete dei PAAS
3. la promozione sul territorio e l'utilizzo della piattaforma TRIO e dei suoi servizi attraverso i punti PAAS
4. l'aumento di iniziative e potenzialità collegate alla rete e alla PA nei territori di riferimento;
5. l'attivazione di forme strutturate di acquisizione dei feedback degli utenti su alcuni servizi on line della PA del territorio regionale al fine di una migliore fruibilità da parte della cittadinanza;
6. l'individuazione di target a rischio di digital divide nei vari ambiti locali;
7. la formazione di animatori territoriali in grado di attuare gli obiettivi sopra esposti

Tali obiettivi saranno perseguite tramite la reingegnerizzazione e la diffusione di una piattaforma tecnologica attualmente in forma di prototipo realizzato da Regione Toscana e la creazione della figura dell'animatore territoriale per la riduzione del digital divide destinato ad operare su tale piattaforma.

L'animatore si occuperà inoltre di realizzare le azioni connesse alle finalità in forte coordinamento con il territorio e con gli altri animatori. La strategia mira a creare un retroterra comune agli animatori, così come a diffondere comuni strumenti di rilevazione e monitoraggio che permettano di perseguire le finalità del progetto in modo omogeneo.

L'intervento previsto è conforme alle finalità previste dall'art.1 della Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1.

Descrizione

Il progetto si inserisce nel più ampio intervento promosso da Regione Toscana con l'attivazione dei punti PAAS ed intende promuovere sinergie con la piattaforma TRIO.

Il progetto si articola in un intervento tecnico di adeguamento e diffusione della piattaforma tecnologica, ed un percorso di formazione e animazione sul territorio.

Mediante avviso pubblico la Regione Toscana individuerà e affiderà a un'associazione del terzo settore presente sull'intero territorio regionale lo svolgimento dell'intero intervento con particolare riguardo al percorso formativo che prevede una parte di aula e una parte di stage.

L'adeguamento della piattaforma

L'intervento di adeguamento tecnico prevede azioni volte alla revisione, all'estensione e al deploy sull'intera comunità dei PAAS del sistema di registrazione accessi, di diffusione dei cataloghi on



line relativi ai telematici offerti da Enti Pubblici e privati e di gestione informatizzata della community di rete.

Le principali funzionalità che dovranno essere realizzate sul nuovo sistema riguardano:

registrazione accessi:

In fase di attivazione della Rete dei PAAS sono state fornite a tutti gli operatori dei punti le modalità operative che consentono di identificare gli utenti dei PAAS attraverso la registrazione dei documenti, di monitorarne la navigazione e fornire agli stessi utenti una trasparenza del servizio in conformità alle nuove normative espresse dalla legge Pisanu (legge 144/2005) in riferimento alla legge sul terrorismo, agli incontri intercorsi fra Regione Toscana, Prefetture e Ministero dell'Interno, alla comunicazione del Ministero dell'Interno n.557/PAS.13567.12982.D.(22) del 17/10/2005 (Risposta al quesito di Regione Toscana).

Occorre reingegnerizzare ed ottimizzare la procedura web destinata a raccogliere, in forma anonima, attraverso identificativi numerici, il numero di utenti che utilizzano il PAAS e, nel dettaglio, data di inizio e fine della navigazione internet di ogni utente.

Il sistema permette inoltre di registrare inizio e fine di ogni sessione di attività dei vari punti.

Il sistema dovrà infine fornire report statistici a livello locale (di singolo PAAS e/o comune) ed a livello territoriale (provincia e/o regione).

raccolta e presentazione cataloghi di servizi on line

Per favorire la promozione e la conoscenza dei servizi on line presenti a livello regionale e locale è prevista la realizzazione di un sistema telematico di raccolta di informazioni su tali servizi; ogni operatore può comunicare a Regione Toscana la presenza di uno o più servizi locali on line indicandone url, descrizione, territorio di utilizzo e finalità. Una volta verificati, questi servizi vengono resi disponibili e pubblicizzati in un catalogo fruibile on line.

gestione informatizzata di personalizzazione home page locali dei PAAS

Per mantenere l'uniformità del progetto su tutto il territorio regionale è stata realizzata una home page unica (<http://web.rete.toscana.it/Paas/wip/0>) che deve essere presente su tutti i computer di ogni sede PAAS. Attraverso questa pagine è possibile per il coordinamento regionale del progetto inviare comunicazioni, presentare iniziative ecc..

Per venire incontro alla richieste di visibilità e di promozione delle iniziative locali presentata da molte associazioni e comuni che partecipano al progetto, è prevista la realizzazione di un sistema che renda possibile a ciascun responsabile di un PAAS inserire in tale home page informazioni e comunicazioni di carattere locali visibili solo per un determinato PAAS. Il tutto deve essere fruibile anche da utenti senza particolari conoscenze informatiche.

L'intervento formativo e l'animazione territoriale

Per ottenere una diffusione efficace della Rete dei PAAS e dei suoi strumenti sull'intero territorio regionale e vista l'importanza dell'aspetto relazionale occorre porre particolare riguardo alla formazione di un gruppo di animatori territoriali in grado di promuovere a loro volta le tematiche connesse alla società dell'informazione. Il percorso formativo in aula ha l'obiettivo di aumentare le competenze dei partecipanti sul tema dell'animazione territoriale in relazione alla promozione dei servizi di e-government e alla riduzione del digital divide tramite la sperimentazione dei seguenti moduli formativi:



Elementi di informatica

- *Buone prassi e studio di casi. Realtà (Comuni, ASL, etc.) che hanno realizzato servizi completamente fruibili on line*
- *Analisi e studio dei servizi on line dei propri territori*

Digital Divide

- *Cosa è il Digital Divide*
- *Strategie e buone prassi per la riduzione del digital divide*
- *Definizione di strumenti di rilevazione del digital divide*

Metodi di diffusione dell'ICT e dei servizi di e-government

- *Diffusione della conoscenza delle buone prassi dei servizi di e-government*
- *Presentazione e promozione dell'ICT in Toscana*

Animazione territoriale per la promozione della società dell'informazione I

- *Elementi teorici*
- *L'Attività di animazione*
- *Acquisizione di competenze di lavoro in gruppo e in rete*

Animazione territoriale per la promozione della società dell'informazione II

- *rilevazione di bisogni e individuazione di target di riferimento*
- *definizione di obiettivi e azioni*
- *mappatura dei servizi della PA on line*
- *dall'analisi dei bisogni alla realizzazione di attività: elementi di progettazione e sperimentazione*

Animazione territoriale per la promozione della società dell'informazione III

- *comunicazione esterna*

Il percorso di formazione avrà applicazione pratica nell'attività di stage che i partecipanti svolgeranno in parte presso associazioni del territorio progettando e realizzando attività di animazione presso i punti PAAS accreditati e, in subordine, presso associazioni o altri soggetti comunque coinvolti nell'erogazione di servizi di e-government. Durante il percorso di formazione, al fine di realizzare una sinergia delle risorse impegnate, verrà inoltre utilizzata la piattaforma tecnologica regionale TRIO per la fruizione di alcuni moduli formativi esistenti.

Al termine del percorso formativo gli animatori territoriali per la riduzione del digital divide saranno in grado di:

- *conoscere gli strumenti offerti dalla piattaforma digitale*
- *promuovere presso la cittadinanza i servizi di e-government*
- *individuare servizi on line da potenziare per ridurre il digital divide*
- *monitorare con sistematicità i territori di riferimento*
- *lavorare in gruppo con gli altri animatori*



- individuare i bisogni formativi dei target di riferimento
- progettare e realizzare iniziative di animazione territoriale per la riduzione del digital divide.

A conclusione dell'intervento formativo sono previste azioni sul territorio volte al monitoraggio ed alla raccolta di feedback ed iniziative territoriali locali che gli animatori svolgeranno in coordinamento con i referenti regionali della Rete dei PAAS.

All'interno dell'intero progetto riveste particolare importanza l'animazione territoriale intesa come elemento conclusivo della formazione e diretta alla creazione di gruppi di utenti che abbiano un ruolo attivo nei confronti della Rete dei PAAS e dei servizi su di essa veicolati o veicolabili. Tali gruppi dovranno avere un ruolo di promozione della domanda di servizi on line, fungendo da stimolo per gli enti pubblici e raccogliendo richieste ed esigenze della cittadinanza. Come naturale conclusione degli interventi formativi teorici espressamente indirizzati a fornire agli animatori le conoscenze opportune verranno effettuati interventi 'di animazione nei vari punti PAAS presenti sul territorio regionale.

L'intervento formativo prevede il coinvolgimento di circa quaranta partecipanti provenienti dalle diverse province toscane.

Benefici

Il progetto mira a coinvolgere fasce della popolazione a rischio di esclusione dai percorsi di acquisizione di competenze informatiche con relativo aumento della marginalità sociale.

La maggiore partecipazione alla vita delle amministrazioni pubbliche crea benefici sia ai cittadini coinvolti sia alle amministrazioni stesse. In particolare gli utenti che ne beneficeranno sono cittadini, amministrazioni e gli enti istituzionalmente operanti nei confronti dei primi. La possibilità dell'uso sempre maggiore dei servizi on line, la loro implementazione e sviluppo permette la semplificazione della comunicazione tra amministratori ed amministrati, lo snellimento dei processi e quindi il miglioramento dei servizi stessi.

La disponibilità di una piattaforma digitale rende più facile l'attività del personale incaricato di promuovere e diffondere la cultura telematica.

In specifico si avranno prevalentemente 2 categorie di beneficiari:

- i cittadini a rischio di emarginazione digitale, in particolare anziani e migranti;
- gli enti locali che avranno modo di coinvolgere maggiormente i cittadini nella partecipazione alle scelte amministrative, migliorare i processi amministrativi rendendoli più snelli e fruibili, valorizzare e sviluppare la rete dei PAAS.

Risultati

Il progetto, tramite la realizzazione della piattaforma digitale, del percorso formativo, delle azioni di monitoraggio e raccolta feedback e delle iniziative di animazione a livello territoriale, si propone di ottenere i seguenti risultati:

- sensibilizzazione di diversi target di popolazione sul tema del digital divide e della informatizzazione



- riduzione del digital divide in relazione a gruppi di riferimento
- aumento delle capacità di orientamento e di fruizione di servizi on line delle PA da parte della cittadinanza
- rafforzamento della rete dei PAAS

Inoltre il progetto si prefigge di:

- aumentare la qualità dei servizi on line delle PA in Toscana
- rendere uniformi alcuni servizi on line delle PA in Toscana in relazione alla loro fruizione da parte della cittadinanza
- definire e realizzare iniziative di sensibilizzazione in rete sul tema della informatizzazione e del digital divide che coinvolgano i PAAS della Toscana

Infine il progetto ha l'obiettivo di creare una rete stabile di monitoraggio e rilevazione del fenomeno del digital divide che coinvolga la rete dei PAAS.

Il cronoprogramma

Cronoprogramma dell'intervento		
Progett. disponibile	Preliminare	
Aggiudicazione	Inizio:02/02/2008	Fine: 31/05/2008
Esecuzione intervento	Inizio: 01/06/2008	Fine: 01/04/2009

La disponibilità della progettazione per Febbraio 2008 equivale alla disponibilità per tale data di tutto il materiale tecnico e amministrativo necessario per dare avvio alla fase di pubblicazione del bando e successiva aggiudicazione. In particolare per quella data deve essere disponibile il dettaglio tecnico delle attività che dovranno essere realizzate.

Codice banca dati

S1013

Titolo intervento

Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide

Gli obiettivi, i contenuti

- **finalità:** il presente progetto si inserisce nel più ampio contesto di interventi volti a diffondere i servizi di e-government e ridurre il digital divide nel territorio regionale.

I principali obiettivi sono:

- la valorizzazione della rete dei PAAS;
- l'adeguamento e la diffusione di una piattaforma digitale per la promozione dei servizi on line e per il supporto alle attività del network umano della rete dei PAAS;
- la promozione sul territorio e l'utilizzo della piattaforma TRIO e dei suoi servizi attraverso i punti PAAS



- l'aumento di iniziative e potenzialità collegate alla rete e alla PA nei territori di riferimento;
 - l'attivazione di forme strutturate di acquisizione dei feedback degli utenti su alcuni servizi on line della PA del territorio regionale al fine di una migliore fruibilità da parte della cittadinanza;
 - l'individuazione di target a rischio di digital divide nei vari ambiti locali;
 - la formazione di animatori territoriali in grado di attuare gli obiettivi sopra esposti;
- **tipologia di intervento:** intervento di adeguamento tecnologico e formazione che prevede l'utilizzo ed il coinvolgimento attivo della struttura organizzativa e del network sociale che gestisce la Rete dei PAAS;
 - **breve descrizione dell'intervento:** il progetto si inserisce nel più ampio intervento promosso da Regione Toscana con l'attivazione dei punti PAAS ed intende promuovere sinergie con la piattaforma TRIO. Il progetto si articola in un intervento tecnico di adeguamento e diffusione della piattaforma tecnologica e in un percorso di formazione e animazione sul territorio. Mediante avviso pubblico, ai sensi della vigente normativa, la Regione Toscana individuerà e affiderà a un'associazione del terzo settore presente sul territorio regionale lo svolgimento dell'intero percorso formativo che prevede una parte di aula e una parte di stage e l'attuazione di eventi di animazione territoriale;
 - **localizzazione dell'intervento:** l'intervento verrà attuato sull'intero territorio regionale; verranno effettuati interventi formativi a livello provinciale;
 - **disponibilità della progettazione:** la progettazione di dettaglio dell'intervento verrà realizzata come prima fase dell'intervento stesso. Sono già stati individuati gli obiettivi, le principali funzionalità dell'infrastruttura da realizzare, il piano formativo di massima e il target interessato all'intervento stesso.

Coerenza programmatica

Il progetto è totalmente in linea con il *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale*.

Inoltre il progetto è volto ad integrare una serie di interventi individuati ed approvati dalla Giunta Regionale Toscana.

Più in generale il presente progetto rientra nelle attività volte ad attuare il Programma e.Toscana secondo linee guida già condivise negli organismi della Rete e coerenti con quelle definite a livello nazionale (punti 10.1 e 10.2 delle Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura), a loro volta elaborate nel quadro di eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti (discusso al Consiglio europeo di Siviglia,



21-22 giugno 2002).

Costo e fonti finanziarie Il costo complessivo dell'intervento è di 100.000 euro e la copertura avviene utilizzando esclusivamente i fondi della Delibera CIPE 3/2006.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione Il progetto non presenta particolari criticità sia sul versante delle modalità di attuazione dell'intervento sia nel rispetto dei tempi previsti.

Sono stati previsti tempi di attuazione sufficientemente lunghi ed in ogni caso al soggetto affidatario verrà richiesta la disponibilità a parallelizzare alcune fasi dell'intervento formativo in modo da poter recuperare eventuali ritardi.

4. Intervento S1014: Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione

Il Centro Servizi Territoriale della Toscana

Il Centro Servizi Territoriale della Toscana rappresenta la capacità del sistema di governance regionale di condividere una strategia per la valorizzazione delle intese istituzionali e dei processi associativi tra gli enti (con particolare riguardo ai piccoli Comuni) e si propone di ottimizzare, mettere in rete e sostenere gli strumenti operativi creati a livello locale per realizzare le politiche in materia di amministrazione elettronica e società dell'informazione.

Al momento della sua costituzione e del suo accreditamento a livello nazionale (Bando CNIPA sul CST), si è voluto esplicitamente evitare di creare un nuovo soggetto giuridico, preferendo invece una soluzione in grado di mettere in rete e valorizzare quanto già esistente a livello regionale. Tale impostazione era dunque già in linea con la successiva evoluzione dei CST nelle c.d. "ALI".

La creazione del CSTT interviene su aspetti assai delicati che si intrecciano, da una parte, con le potestà e funzioni di ciascun ente territoriale e, dall'altra, con le effettive capacità e competenze "tecnologiche" che gli enti sono in grado di esprimere.

In linea generale è stata definita, a livello regionale, una strategia fondata su due elementi:

1. favorire e sostenere le aggregazioni dei piccoli enti per la definizione di comuni politiche di sviluppo della società dell'informazione in un sistema dove i livelli più estesi (provinciali e di area vasta) comprendono e valorizzano la programmazione locale;
2. favorire l'utilizzo sostenibile di soggetti e strumenti attuatori delle politiche, evitando una loro inutile proliferazione e cercando piuttosto di ottimizzarne capacità e competenze.



Il CSTT sostiene gli enti sugli aspetti di natura infrastrutturale, di coordinamento e gestione dei progetti di e-government, nonché nelle attività di individuazione delle soluzioni più idonee a potenziare il sistema ed il pacchetto di servizi offerti dalle gestioni associate. Il CSTT e i suoi Centri Servizi, attuati a livello locale e messi in rete, assistono inoltre gli amministratori degli enti locali nella definizione delle politiche di sviluppo dei servizi informatici e nella valutazione delle molteplici offerte presenti sul mercato delle soluzioni di e-government. La missione assegnata alla struttura è quella di promuovere nel territorio “pari opportunità” di accesso ai servizi informatici attraverso il rafforzamento delle infrastrutture interne agli enti e di quelle necessarie per l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese, ciò secondo i principi stabiliti dalla LR 1/2004. Tale missione e la struttura con la quale verrà perseguita sono stati comunicati al CNIPA e da questo accreditati, nell'ambito dell'avviso per la creazione dei Centri Servizio territoriali. Il CSTT Toscana parteciperà dunque all'Avviso ALI che ha scadenza 30 luglio 2007.

Gli obiettivi centrali del CSTT, ai quali la Regione Toscana darà il proprio supporto, sono dunque:

1. assistere i piccoli Comuni nel processo di sviluppo dei servizi on line, includendoli nel circuito virtuoso della società dell'informazione;
2. incentivare, qualificare e coordinare i servizi di rete;
3. utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione con modalità adeguate a stimolare lo sviluppo economico del territorio in termini di competenza, di qualificazione delle opportunità professionali, di innovazione e di avanzamento della conoscenza;
4. sviluppare i sistemi informativi pubblici, valorizzandone e condividendone il patrimonio informativo;
5. valorizzare le aggregazioni di soggetti costituite su base tematica o territoriale, sui temi della società dell'informazione.

Mediante le risorse previste nel presente intervento, la Regione Toscana attiverà un bando per individuare sul mercato un soggetto in grado di fornire servizi agli EE.LL., con particolare riferimento ai piccoli comuni, sui temi della programmazione locale, del coordinamento finalizzato allo sviluppo dell'associazionismo, della progettazione di interventi e progetti TIC di interesse regionale. Tale azione, realizzata in collaborazione e d'intesa con le autonomie locali, avrà il compito di sostenere ed accompagnare la realizzazione del programma regionale sulla società dell'informazione ed il suo dispiegamento sul territorio. Essa avrà inoltre l'obiettivo di favorire e sostenere la crescita di competenze appropriate sul territorio e nella PA. Il soggetto selezionato assisterà dunque la c.d. ALI di livello regionale nell'offerta di servizi ai piccoli comuni.

Il bando di gara per la selezione del soggetto affidatario della realizzazione del presente intervento

La Regione Toscana ha promosso in questi anni un'incisiva azione per promuovere soluzioni a sostegno dell'amministrazione digitale, sostenendo, in particolare, la creazione di progetti di qualità, oggi oggetto di diffusione e di riuso da parte dei comuni toscani.

I risultati ottenuti sino ad oggi sono stati assai significativi, ed hanno consentito di diffondere progetti di valore, coinvolgendo anche le realtà più marginali del territorio. A favorire tali successi è stato il progetto e.Toscana 2003-2005, che ha consentito di realizzare numerosi servizi a favore di cittadini ed imprese, facendo convergere, su obiettivi comuni risorse provenienti dal livello nazionale, regionale e locale.



Vi è oggi l'esigenza di passare ad una nuova fase di sistema, attraverso la quale si possano realizzare in Toscana livelli essenziali di servizio di amministrazione digitale, sufficientemente omogenei e diffusi sul territorio, così da rendere efficace l'azione di innovazione e semplificazione amministrativa.

Per conseguire questo obiettivo è necessario dar vita ad un'attività di programmazione locale degli interventi in tema di e-government che coinvolga l'insieme degli enti locali toscani, in grado di coordinarsi ed integrarsi con l'azione regionale.

Ciò consentirà di coordinare in modo stringente le politiche pubbliche di settore. Tale necessità è stata confermata anche dalla Del. CR 40/2006 (atto con il quale è stato altresì rifinanziato il Piano e.Toscana), ove si richiama espressamente la necessità di subordinare i trasferimenti di risorse regionali agli enti, alla presentazione di un Programma locale sulla società dell'informazione e della conoscenza.

Il Programma locale e la progettazione in esso prevista, che coinvolge Comunità Montane, Livelli Ottimali, Circondari, Province, Comuni, devono essere inoltre coerenti con gli indirizzi espressi da RTRT, con il Programma regionale sulla società dell'informazione, con i requisiti tecnologici e gli standard di e.Toscana, ai fini della concessione di finanziamenti regionali.

Inoltre, i Programmi di intervento locale devono essere integrati con le altre azioni regionali, provinciali e di area vasta eventualmente attivate sul territorio interessato, così da cogliere le opportunità derivanti dalle convergenze di risorse.

La complessità dell'attività di programmazione richiede quindi la presenza di supporti tecnici adeguati, particolarmente nelle piccole realtà marginali sprovviste di adeguate strutture organizzative, così da assicurare risultati rispondenti alle necessità locali e coerenti ed integrati con gli altri livelli di programmazione.

Per raggiungere gli obiettivi sopraccitati è necessario mettere a disposizione del sistema regionale risorse tecniche e professionali che, acquisite dalla regione Toscana, siano in grado di promuovere, negoziare, sistematizzare, integrare (ed eventualmente ridefinire), le proposte di intervento provenienti dal livello locale, al fine di trasformarle in progetti di certa fattibilità coerenti con le specifiche di accreditamento e di integrazione cui si è fatto riferimento. Tale impostazione amplia ed include quanto previsto nell'intervento S1010, incluso nel secondo Atto integrativo.

Questo intervento di supporto si indirizzerà prevalentemente nei confronti di piccoli comuni, normalmente non dotati localmente di strutture in grado di espletare con efficacia funzioni di progettazione, di direzione tecnica e di monitoraggio.

L'intervento dovrà supportare gli enti che ne facciano richiesta nell'attivazione di progetti di interesse regionale, attraverso funzioni di indirizzo tecnico, assicurando che le specifiche tecnologiche adottate siano coerenti alle indicazioni connesse ai finanziamenti erogati e conformi alla "e.Toscana compliance".

La Regione Toscana, in qualità di Soggetto attuatore, intende quindi individuare, attraverso una procedura di gara pubblica ai sensi dell'art 3, comma 37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i. (procedura aperta), un soggetto che abbia una comprovata esperienza nel campo della progettazione di interventi in materia di e-government ed adeguate competenze per produrre, di concerto con le amministrazioni locali, gli elaborati che dovranno essere adottati dagli stessi enti quali progetti specifici di sviluppo della Società dell'Informazione e della Conoscenza e dell'Amministrazione Elettronica. Tale soggetto dovrà fornire il necessario supporto agli enti, in termini di competenze in



ambito tecnologico e di project-managing, per la realizzazione delle azioni di interesse regionale attivate sul territorio.

I destinatari degli interventi progettuali e delle conseguenti realizzazioni sono gli enti locali e le loro associazioni, nei confronti dei quali siano attivati trasferimenti per la creazione e diffusione di servizi di e-government, di volta in volta individuati dalla Regione Toscana.

Tale azione verrà svolta in stretto contatto con la Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo della Regione Toscana ed in collaborazione e sinergia con gli enti locali coinvolti. Essa si concretizza nella:

- assistenza alla redazione dei programmi locali di sviluppo della Società dell'Informazione e della Conoscenza, con particolare riferimento alle coerenze con gli obiettivi regionali contenuti nel Programma regionale in materia di promozione e sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza;
- assistenza nella redazione ed aggiornamento di progetti di fattibilità o progetti esecutivi su aree di interesse regionale;
- sostegno agli enti locali sui contenuti di natura tecnologica legati ad aspetti infrastrutturali, così da assicurare la compliance ad e-toscana
- coordinamento e project-management di progetti di e-government sui temi di seguito indicati, per assicurare efficienza ed efficacia agli investimenti regionali;
- individuazione delle soluzioni più idonee a potenziare il sistema ed il pacchetto di servizi offerti dalle gestioni associate, nell'ottica di ottimizzarne le risorse tecnologiche, finanziarie e del personale disponibili.
- supporto agli enti locali nella realizzazione e direzione tecnica dei propri programmi, in coerenza con le specifiche di cui al punto precedente e con gli standard di e.Toscana Compliance, consultabili sul sito www.e.toscana.it, e collaborazione con i competenti uffici regionali per evidenziare strategie più efficaci di intervento per la diffusione e penetrazione degli standard tecnologici;

L'attività complessiva sopra indicata dovrà inoltre svolgersi in modo da sostenere la crescita e lo sviluppo delle competenze professionali degli enti coinvolti, così da promuovere l'autosufficienza dell'iniziativa locale.

Tale azione potrà essere integrata con risorse regionali presenti nel Programma regionale in corso di approvazione. L'aggiunta di tali risorse è condizionata alle modalità ed ai tempi di approvazione di detto Programma da parte del Consiglio Regionale.

Il cronoprogramma

Cronoprogramma dell'intervento		
Progett. disponibile	Definitiva	
Progett. esecutiva	Inizio: 31/07/2007	Fine: 31/10/2007
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2007	Fine: 31/03/2008
Esecuzione intervento	Inizio: 01/04/2008	Fine: 31/12/2009



Codice banca dati

S1014

Titolo intervento

Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione

Gli obiettivi, contenuti

- i**
- **finalità:** Assistenza ai piccoli comuni nelle attività di progettazione ed individuazione delle soluzioni più idonee in materia di società dell'informazione.
 - **tipologia di intervento** - oggetto: progettazione, infrastrutture materiali e immateriali
 - **breve descrizione dell'intervento:** L'intervento risponde alla necessità di assistere le piccole realtà del territorio sui temi dell'e-government e della società dell'informazione. A tal fine la Regione Toscana, in coerenza con le finalità del Centro Servizi Territoriale della Toscana, intende selezionare ed attivare una struttura di supporto progettuale in grado di supportare i piccoli comuni nei processi di innovazione tecnologica;
 - **disponibilità della progettazione:** Alla firma dell'Atto sarà disponibile il capitolato di gara per la selezione del soggetto, nonché tutta la documentazione che fotografa lo stato di avanzamento della società dell'informazione nelle piccole realtà del territorio.

Si precisa che l'utilizzo delle suddette risorse è rivolto esclusivamente a spese per investimento, escludendo a qualunque titolo oneri inerenti la gestione.

Coerenza programmatica

Il Presente intervento è coerente con la L.R. 1/2004 e con i Piani Annuali della RTRT, nonché con i Programmi Integrati Regionali sulla società dell'informazione previsti nel Piano di Sviluppo Regionale 2007-2010 e con il POR di prossima approvazione.

Esso è inoltre in linea ed pienamente coerente con l'azione del CNIPA avente ad oggetto le Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI).

Costo e fonti finanziarie

Il costo complessivo dell'intervento è di 100.000,00 euro finanziato completamente con fondi provenienti dalla Delibera CIPE 3/2006.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento potrebbe presentare alcune criticità legate alla capacità del soggetto selezionato, di saper rispondere a tutte le sollecitazioni provenienti dai piccoli comuni, dando loro le ricette progettuali opportune.

A tal fine, il capitolato prevede una forte azione di coordinamento e di monitoraggio da parte della Regione, volta a comprendere quali siano le eventuali difficoltà che incontrano i piccoli nella relazione con il soggetto affidatario.



Sezione programmatica

5. Intervento S1011: Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga

Il Quadro progettuale esistente

Il Progetto Banda Larga nelle aree rurali della Toscana, previsto all'interno del I atto integrativo all'Accordo di Programma quadro, ha come obiettivo la pressoché completa eliminazione del divario digitale presente in Toscana. Esso mira infatti a diffondere la banda larga presso i territori attualmente non raggiunti, mediante una azione tesa a sostenere gli investimenti degli operatori di comunicazione che intendano servire le aree non raggiunte.

L'iniziativa progettuale si colloca all'interno del più ampio quadro europeo in materia di reti in banda larga ed è una azione prioritaria all'interno dei principali atti di programmazione regionali, ovvero il Programma Regionale di Sviluppo 2007-2010, il POR 2007-2013, il Programma regionale sulla società dell'informazione 2007-2010.

Le infrastrutture abilitanti che verranno attivate con l'Intervento consentiranno di diffondere servizi telematici evoluti presso le realtà attualmente non raggiunte dal servizio, così da fare della Toscana un territorio senza digital-divide.

Al fine di fotografare qual è la diffusione del digital divide in Toscana, è stata condotta una rilevazione nel mese di febbraio 2007, nella quale sono stati evidenziati quali sono gli investimenti in atto e programmati in materia di banda larga.

Tale rilevazione ha confermato che sono circa 400.000 i cittadini e 30.000 le imprese che non verranno raggiunti dal servizio nel medio periodo ed ha consentito altresì di far emergere che gli operatori investiranno risorse proprie sul territorio, nel 2007 e 2008, per servire aree non raggiunte.

La Regione Toscana, di concerto con le Province, ha individuato le linee portanti dell'Avviso, che è stato pubblicato nel mese di agosto 2007, al fine di realizzare il Progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana". Tali linee guida sono state portate all'attenzione degli operatori di comunicazione, al fine di ricevere suggerimenti o proposte di revisione sugli aspetti centrali in esso previsti.

Le caratteristiche dell'Avviso pubblico

La procedura, approvata dalla CE con Decisione del 13 settembre 2007 (Aiuto di Stato n. 264/2006), prevede che siano oggetto di offerta esclusivamente i servizi di accesso alla banda larga per cittadini ed imprese, che devono rispondere ai requisiti minimi. La massima sovvenzione erogabile per attivare i progetti presentati dagli OPC è pari complessivamente ad Euro 20.000.000,00, corrispondenti a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea al Punto (15) per le annualità 2007-2010.

Viene altresì statuito che i Beneficiari della sovvenzione sono gli Operatori Telecomunicazioni, in grado di erogare servizi di accesso alla banda larga al pubblico (cittadini ed imprese), nel rispetto di



quanto previsto dal c.d. Codice delle Comunicazioni elettroniche ed in possesso dei requisiti minimi per l'accreditamento al TIX (www.tix.it).

La gara prevede che il territorio regionale sia suddiviso in 10 aree corrispondenti ai territori provinciali e che la Regione Toscana fornisca l'elenco dei comuni non serviti o serviti parzialmente da Banda Larga.

Per ciascuno di tali comuni l'offerta dell'Operatore può prevedere la copertura totale o parziale di ciascun Comune indicato e deve indicare, attraverso una mappa geografica e un dettaglio analitico (ad es. elenco delle vie con eventuale numerazione parziale, completo territorio comunale, ecc), l'area territoriale (area territoriale servibile), nella quale sono esigibili i livelli di servizio. Nell'offerta devono essere altresì indicati i punti di distribuzione del servizio e le infrastrutture di trasporto che verranno realizzate nell'ambito dell'Intervento proposto, così da consentire le successive attività di controllo sul singolo Comune raggiunto.

Poiché si ritiene che le stime di copertura possano non essere esaustive della reale situazione esistente sul territorio, si prevede altresì che, qualora aree non servite da banda larga non siano incluse negli allegati, l'OPC possa proporre la copertura, presentando una dichiarazione nella quale attesta l'assenza di servizi di banda larga e la popolazione massima servibile. La Regione Toscana, in sede di valutazione delle offerte, verifica l'effettiva assenza di banda larga sul territorio indicato dall'OPC e nel caso tale assenza venga confermata, ne approva l'infrastrutturazione. Qualora invece non ritenga ammissibile la proposta, provvede a scorporarla dall'offerta dell'OPC.

Le richieste di natura tecnologica previste nell'Avviso

I livelli minimi di servizio sono individuati sulla base:

- a) *Della quantità di banda portata dall'OPC sull'area territoriale*: l'OPC si impegna ad attivare servizi di connettività con banda nominale minima di 640/128 kbps ed a far affluire, presso i propri apparati di accesso (Punto di Presenza) una banda bidirezionale minima pari a:
 - 100 kbps per ciascun contratto rivolto all'utenza residenziale, attivato entro l'orizzonte temporale.
 - 512 kbps per ciascun contratto rivolto l'utenza affari, attivato entro l'orizzonte temporale.
- b) *Del tempo di provisioning*: I contratti offerti dall'utenza nelle aree oggetto del presente bando devono essere attivati, per il 90%, entro 30 giorni solari dalla data di richiesta da parte dell'utente e per il restante 10% entro 45 giorni solari dalla data di richiesta da parte dell'utente.
- c) *Delle caratteristiche del servizio di manutenzione*: ogni intervento di manutenzione programmata, che prevede l'interruzione del servizio, dovrà essere comunicata all'utente almeno 48 ore prima. Le azioni di manutenzione straordinaria, a seguito di guasti che comportano l'interruzione del servizio, devono essere condotte entro i tempi definiti dal contratto sottoscritto dall'utente, che deve riportare chiaramente il tempo di intervento ed il risarcimento concesso dall'operatore all'utente nel caso l'intervento non venga completato nei tempi descritti.



- d) Dei servizi inclusi per l'utenza residenziale: l'offerta di connettività deve prevedere al costo indicato nel presente bando (o inferiore) i seguenti servizi aggiuntivi per utenza residenziale
- almeno una casella di posta elettronica di 500Mb, per il cui utilizzo l'operatore supporti, sia la fruizione tramite interfaccia WEB, sia generici client d'utente operanti secondo i protocolli IMAP4, POP3 in ricezione ed SMTP in invio (l'accesso può essere limitato alla sola rete dell'operatore),
 - 100 MB di spazio WEB,
 - possibilità di noleggio o comodato di uso dell'apparato di trasmissione presso l'utente.
- e) Dei servizi inclusi per l'utenza affari: l'offerta di connettività deve prevedere al costo indicato nel presente bando (o inferiore) i seguenti servizi aggiuntivi per utenza affari:
- tre caselle di posta elettronica di 2 GB, per il cui utilizzo l'operatore supporti, sia la fruizione tramite interfaccia WEB, sia generici client d'utente operanti secondo i protocolli IMAP4, POP3 in ricezione ed SMTP in invio (l'accesso può essere limitato alla sola rete dell'operatore),
 - 100 MB di spazio WEB, con possibilità di registrazione di un dominio di cui il provider svolgerà funzioni di maintainer,
 - servizi antivirus e antispam sui messaggi di posta elettronica ricevuti ed inviati,
 - possibilità di noleggio o comodato di uso dell'apparato di trasmissione presso l'utente

L'Operatore si impegna altresì a presentare ulteriori caratteristiche obbligatorie del servizio offerto all'utente. Esse sono le seguenti:

1. Il costo mensile onnicomprensivo della connettività offerta alle diverse categorie di utenti deve corrispondere ai costi medi regionali per contratti simili, a titolo oneroso. Il costo medio regionale è definito in:
 - a) Utenza residenziale:
 - 20 euro/mese IVA compresa per contratti di connettività di tipo flat rispondenti ai requisiti minimi;
 - 2 euro/ora IVA compresa, per contratti a consumo (con la possibilità di prevedere un canone mensile comprendente un numero di ore prepagate), rispondenti ai requisiti minimi.
 - b) Utenza affari:
 - 30 euro/mese IVA esclusa per contratti di connettività di tipo flat verso utenza affari rispondenti ai requisiti minimi.
2. Il costo per l'attivazione del servizio e l'installazione degli apparati (c.d. *una tantum*) non deve essere superiore a 50 euro (IVA esclusa)
3. Il costo mensile per il noleggio degli apparati di connessione non deve essere superiore a 10 Euro (IVA inclusa)

Inoltre, nell'Avviso è previsto che:

- L'utente non debba essere costretto a sottoscrivere contratti per pacchetti di servizi aggiuntivi a quelli previsti al Punto sui "Livelli minimi di servizio".
- L'utente non debba essere vincolato all'acquisto o al noleggio di apparati di connessione (es.



modem, access point, ecc.) esclusivamente dall'operatore. Questi ultimi devono poter essere facilmente reperiti anche sul mercato.

- Nel caso di servizi wireless offerti da parte degli OPC aggiudicatari, questi sono tenuti a stringere tra loro accordi di "roaming", affinché l'utente finale possa accedere ai servizi offerti dal proprio WISP, accedendo ad una rete di un altro operatore.
- L'utente che richiede l'attivazione del servizio deve ottenerlo entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto tra Regione Toscana ed OPC aggiudicatario;
- L'OPC non possa declinare, per qualsivoglia ragione, una richiesta di attivazione di servizio a larga banda proveniente dalle zone che sono state dichiarate oggetto dell'intervento.
- Gli operatori potranno utilizzare, sulla base di specifici accordi locali che rispettino le condizioni previste nella c.d. Sentenza Altmark, e nel rispetto della normativa europea e nazionale, infrastrutture rese disponibili da enti locali, assumendone la gestione finalizzata all'erogazione dei servizi.

L'OPC deve infine presentare un listino in cui compaiano le modalità ed i costi per l'accesso wholesale di altri OPC e la relativa tipologia tecnica di vendita del servizio wholesale.

Le richieste di natura economica e finanziaria previste nell'Avviso

Associato al piano tecnologico, l'Operatore deve anche presentare un piano economico e finanziario relativo a ciascun intervento che intende realizzare nell'area provinciale specificando, per ciascun Comune coinvolto, l'azione proposta. Tali piani dovranno essere incorporati in un unico piano economico e finanziario complessivo.

Ogni singolo piano, così come il piano complessivo, deve indicare la durata di ciascun intervento (minimo 3 anni) che l'OPC assume come riferimento per la valorizzazione dei ricavi e dei costi operativi e generali, unitamente alle correlate entrate ed uscite finanziarie. Tale durata comprende il tempo necessario per realizzare le opere infrastrutturali e per erogare il servizio di banda larga (sottoposto a monitoraggio da parte della Regione Toscana).

Ciascun piano deve essere predisposto in modo tale che vengano dettagliati i valori di ricavo e di costo relativi a ciascuno degli anni attraverso i quali il medesimo si sviluppa, unitamente alle correlate entrate ed uscite finanziarie; inoltre, dovranno essere dettagliati i singoli interventi relativi ed emergere la redditività della rete anche dopo il periodo di operatività considerato, intendendosi per redditività la differenza tra ricavi e costi imputabili all'intervento.

L'Operatore deve evidenziare la previsione dei contratti che risulteranno essere in corso di vigenza al termine del periodo di monitoraggio, rapportati alla popolazione residente, mettendo in risalto gli indicatori di sostenibilità confrontati con modelli territoriali già coperti senza intervento pubblico.

Relativamente a ciascun piano, dovrà inoltre essere indicata in modo dettagliato la stima del numero e della tipologia di contratti (residenziali, business, wholesale) stipulabili nell'orizzonte temporale definito, relativamente all'intervallo temporale dichiarato nell'offerta.

L'operatore è infine tenuto ad osservare i seguenti principali dettami:

- Il piano deve individuare i relativi ricavi cumulativi netti connessi ai contratti stipulati.
- Il piano deve distinguere tra costi delle infrastrutture, costi operativi e costi generali. Il piano individua anche i costi relativi all'eventuale realizzazione dell'intervento a carico dell'OPC, attraverso il suo cofinanziamento.



- Nel piano economico devono essere indicati i costi operativi, i costi generali, nonché il margine di “giusto” profitto (quest’ultimo non può superare il 10% del valore della rete). Tra i costi operativi non vengono considerate le quote di ammortamento.
- L’ammontare dei costi operativi ammissibili sull’intervallo temporale dichiarato nell’offerta non deve superare il 75% del costo relativo all’intervento specifico (costi delle infrastrutture).
- La sovvenzione non può comunque superare l’80% dei costi totali (costi delle infrastrutture, costi operativi e costi generali) sull’Area provinciale ed è in ogni caso limitata alla copertura dei soli costi relativi all’intervento specifico (costi delle infrastrutture).¹⁰ Il piano deve individuare in modo specifico la sovvenzione richiesta ai fini della realizzazione dell’infrastruttura.

I controlli e le modalità di pagamento

Il sistema dei controlli sui costi, ricavi e servizi ed il relativo monitoraggio si applica per l’intera durata dell’intervento. Nell’Avviso è altresì previsto che la realizzazione delle infrastrutture dei singoli interventi di ciascuna Area provinciale deve essere documentata attraverso una contabilità analitica, intendendosi con tale espressione un sistema contabile in grado di dettagliare tipologie e oggetti di costo.

Viene inoltre previsto nell’Avviso che:

5. L’OPC deve rendere disponibili tutti i documenti utili alla verifica della contabilità, facendo emergere il dettaglio dei costi infrastrutturali e dei costi operativi.
6. Il numero dei contratti stipulati (relativamente ai soli servizi di connettività), nel periodo previsto dall’intervento, deve essere comunicato alla Regione Toscana, insieme al volume annuo dei ricavi collegati a detti contratti, ogni 6 mesi.
7. L’OPC deve dichiarare la disponibilità a controlli sulla qualità dei servizi erogati per la durata dell’intervento, indicato in offerta. La Regione Toscana si riserva di monitorare il rispetto, da parte dell’Operatore, dei livelli minimi di servizio.
8. Qualora si verificano ricavi superiori a quelli attesi e sia stato raggiunto il limite sul “giusto profitto”, l’OPC è tenuto alla restituzione delle somme. Tuttavia se tale limite è stato superato almeno 6 mesi prima della fine dell’intervento, la Regione Toscana si riserva di richiedere all’Operatore di rivolgere tali risorse:
 - all’estensione del servizio di banda larga nei comuni indicati in allegato, che non siano stati coperti per intero dall’intervento realizzato.
 - alla copertura dei comuni indicati dall’Operatore;
 - all’aggiornamento tecnologico delle aree già raggiunte da banda larga, tramite l’intervento sovvenzionato con il Presente Avviso, ed in grado di migliorare estensione e qualità del servizio;

Per quanto attiene inoltre alla erogazione dei finanziamenti, viene previsto che:

1. L’erogazione della sovvenzione avviene per intero all’attivazione del complesso dei servizi proposti per la singola Area provinciale.
2. Qualora, una volta aggiudicata l’Area Provinciale, venisse riscontrato che un territorio su cui è stata fatta una offerta è stato nel frattempo raggiunto da banda larga, con un livello minimo di servizio pari a quello indicato nell’Avviso, la Regione Toscana non erogherà il contributo per la copertura di quell’Area e l’Operatore non sarà tenuto alla realizzazione opere precedentemente previste per quel territorio.



3. Nel caso l'Operatore avvii, in buona fede, la realizzazione delle Opere ed un Operatore alternativo provveda nel frattempo a coprire l'area con servizi di connettività, la Regione Toscana riconoscerà le spese sostenute sino al giorno in cui è stato attivato il servizio all'utenza locale da parte dell'Operatore alternativo.

L'impresa aggiudicataria si deve inoltre impegnare a:

- rispettare il divieto di cumulare la sovvenzione del bando con qualsivoglia agevolazione di fonte pubblica sullo stesso intervento e, pertanto, di rinunciare alle altre agevolazioni eventualmente richieste o ottenute e di non richiederle per il futuro;
- completare gli interventi entro i termini massimi previsti;
- se i ricavi risultassero essere superiori a quelli dichiarati, a restituire o reinvestire le risorse in nuove aree indicate nella richiesta di sovvenzione. In tale ultimo caso la Regione Toscana individua con l'OPC le ulteriori aree su cui investire le risorse liberatesi, sulla base di quanto dichiarato da quest'ultimo in fase di offerta;
- erogare i servizi di banda larga nei 3 anni successivi al termine dell'intervento (qualora tale impegno non venga osservato, l'OPC è tenuto alla restituzione del 20% della sovvenzione);
- corrispondere all'utente a titolo di risarcimento un importo di €5 per ogni giorno solare di ritardo nell'attivazione del servizio per un massimo di €250, in caso di mancato rispetto dei tempi di attivazione;
- nel caso, in fase di monitoraggio, venisse riscontrato che la copertura con servizi di banda larga non corrispondesse a quanto dichiarato nell'offerta, la Regione Toscana non erogherà i finanziamenti per l'intera area del comune in cui è stato riscontrato tale inadempimento;
- i partecipanti forniscono a corredo informazioni circa la natura, posizione e caratteristiche delle infrastrutture di proprietà relativamente a ciascuna area, secondo le modalità seguenti (scheda - limitata);
- la Regione si impegna alla riservatezza nell'uso delle informazioni, che saranno rese disponibili all'Osservatorio regionale alla Banda Larga.

Inoltre:

1. Se i livelli di servizio indicati per un'Area provinciale non aderiscono a quelli minimi del capitolato, l'OPC è escluso dall'aggiudicazione di quell'Area.
2. Le offerte che presentano scostamenti sul costo del contratto di accesso, superiori ai limiti stabiliti sono escluse.
3. Il non rispetto dei criteri sui costi e ricavi, implica l'eliminazione dell'intervento da quelli ammissibili nell'Area provinciale.

Le azioni da finanziare con l'Intervento

Si stima, dalle valutazioni effettuate con il concorso dell'Osservatorio sulla banda larga, che l'Avviso consentirà di servire la pressoché totale popolazione non raggiunta. Esiste tuttavia la possibilità che, dopo la realizzazione di quanto previsto nell'Avviso, rimangano da servire territori situati in:

1. Aree nelle quali gli operatori stimano di poter superare il divario digitale, con un aiuto di Stato, ma per le quali il budget messo a disposizione con l'Avviso non è sufficiente;
2. Aree nelle quali i costi operativi sono elevati e per le quali l'Aiuto di Stato non consente comunque di superare il divario digitale;



Alla luce di tale considerazione ed al fine di garantire la presenza di risorse utili a raggiungere tutta la popolazione toscana non servita da banda larga, la Regione Toscana intende allocare ulteriori euro 600.000,00 per servire le eventuali aree che rimangono scoperte (precedente punto 1), provvedendo ad una estensione dell'Avviso (una sorta di quinto d'obbligo per l'affidatario). A tali risorse potranno aggiungersi ulteriori fondi regionali, da calcolare sulla base dei risultati scaturiti dall'Avviso stesso.

Le risorse verranno dunque trasferite agli OPC per ampliare la rete che hanno realizzato in ciascun lotto, così da raggiungere cittadini ed imprese eventualmente rimasti senza copertura.

L'intervento insisterà sulle aree sottoutilizzate di cui alla Programmazione 2006-2010 e sarà attuato in ottemperanza ai requisiti definiti dal Protocollo di Riprogrammazione 2006-2010, sottoscritto il 19 luglio 2007.

Il cronoprogramma

Ai fini della corretta interpretazione della seguente tabella, si precisa che per "progettazione disponibile" si intende la progettazione realizzata in occasione dell'Avviso pubblico "Banda larga nelle aree rurali della Toscana", mentre la "progettazione esecutiva" coincide con il "Piano di attività" che l'Operatore, a seguito dell'aggiudicazione, è tenuto a realizzare per indicare territori, modalità e tempistiche per l'attivazione della banda larga. La fase di "aggiudicazione" non è qui da intendersi come estensione dell'affidamento già assegnato nell'ambito del Progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana".

Cronoprogramma dell'intervento		
Progett. disponibile	Definitiva	
Aggiudicazione	Inizio 01/09/2008	Fine: 30/09/2008
Progett. esecutiva	Inizio: 01/10/2008	Fine: 31/01/2009
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2009	Fine: 31/12/2010

Condizioni tecnico-amministrative per il passaggio dell'intervento nella sezione attuativa

Il presente intervento programmatico non dispone attualmente delle condizioni tecniche/amministrative per il suo immediato finanziamento. Il passaggio alla sezione attuativa sarà subordinato al perfezionamento della procedura relativa alla autorizzazione da parte della comunità europea del presente intervento ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.



Codice banca dati

S1011

Titolo intervento

Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga

Gli obiettivi, i contenuti

- **finalità:** il progetto persegue la finalità di servire la popolazione che non verrà comunque raggiunta dalla banda larga, successivamente alla realizzazione delle opere previste nel Progetto “Banda larga nelle aree rurali della Toscana”;
- **tipologia di intervento:** infrastrutture materiali – aiuto di Stato;
- **breve descrizione dell'intervento:** si prevede di estendere la copertura di servizi in banda larga, nelle aree che non saranno eventualmente raggiunte dal Progetto “Banda larga nelle aree rurali della Toscana”. I finanziamenti consentiranno di ampliare le infrastrutture ed i servizi erogati dagli OPC aggiudicatari, selezionati tramite avviso pubblico, ai sensi della vigente normativa, tramite l'erogazione di un contributo aggiuntivo che estenderà così il valore e le prestazioni previste nel contratto sottoscritto tra questi e la Regione Toscana;
- **disponibilità della progettazione:** al momento della sottoscrizione del presente Atto integrativo, la progettazione disponibile include:
 - l'Avviso sulla banda larga, risultato delle analisi compiute sul territorio toscano;
 - le aree soggette ad intervento.

All'attivazione dell'intervento sarà altresì disponibile la mappatura delle aree che non verranno raggiunte dalla banda larga.

L'utilizzo delle risorse è rivolto esclusivamente a spese per investimento, compatibili con quanto previsto dalla Decisione CE del 13 settembre 2006 (Aiuto di Stato 264/2006), escludendo a qualunque titolo oneri inerenti la gestione.

Il presente intervento verrà realizzato nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui alla suddetta Decisione CE, così come eventualmente aggiornate con la autorizzazione da acquisire relativa al presente intervento.

**Coerenza
programmatica**

Oltre ad essere strettamente collegato con la L.R. 1/2004 e con i Piani Annuali della RTRT, la politica che verrà promossa grazie all'impiego dei fondi CIPE sono coerenti con i Programmi Integrati Regionali sulla società dell'informazione previsti nel Piano di Sviluppo Regionale 2007-2010, nonché nel POR di prossima approvazione. Tale intervento insiste infatti sugli aspetti di infrastrutturazione e potenziamento delle capacità progettuali ed applicative delle realtà che la Rete Telematica Regionale Toscana ha



individuato come nevralgiche e critiche per assicurare uno sviluppo armonico della società dell'informazione regionale, ovvero le pubbliche amministrazioni, le associazioni di categoria ed il terzo settore regionali inserite nella RTRT.

L'intervento è altresì coerente con i piani europei e le comunicazioni della Commissione in materia di società dell'informazione ed è riconosciuto come progetto pilota e sperimentale dal Governo nazionale

Costo e fonti finanziarie Il costo complessivo dell'intervento è di 600.000,00 euro finanziato completamente con fondi provenienti dalla Delibera CIPE 3/2006.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione Il presente intervento verrà avviato sulla base dei risultati dell'Avviso sulla banda larga e consentirà di servire le eventuali aree che rimanessero scoperte dopo tale azione.

È possibile che siano necessarie ulteriori risorse, oltre ai 600.000,00 euro, per servire tali aree ed in tal caso esse verranno coperte con finanziamenti regionali. Tale analisi potrà tuttavia essere fatta puntualmente solo dopo la presentazione delle offerte da parte degli operatori.



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme
e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione
Centro Nazionale
per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*

REGIONE
TOSCANA



*Regione
Toscana*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

III ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 2

Roma, 26 settembre 2007

Scheda Attività / Intervento: S1012

Intesa Governo / Regione: TOSCANA
Accordo di Programma Quadro: Società dell'informazione - III Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Dott. Giancarlo Galardi

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: S1012

Versione del: 25-SET-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa

Settore d' Intervento: 1002002 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE - SERVIZI ED APPLICAZIONI PER LE PMI

Tipo d' Intervento: 0100 - APPALTO FORNITURE DI BENI - NUOVA FORNITURA

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
TOSCANA			

Responsabile Intervento: Ing. Leonardo Borselli

Recapito: Via di Novoli 26 50127 Firenze

Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Soggetto Percettore: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Soggetto Attuatore: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-07	Tipo Effettiva	Fine fase 20-SET-07	Tipo Effettiva	Approvazione 21-SET-07	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-OTT-07	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente:

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GIU-08	Tipo Prevista	Fine fase 01-LUG-08	Tipo Prevista	Approvazione 01-LUG-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 31-GEN-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 30-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-OTT-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio 30-NOV-09	Tipo Prevista	Data Fine 31-DIC-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 344.440,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2007	,00	121.986,90	121.986,90
2008	,00	124.336,25	124.336,25
2009	,00	98.116,85	98.116,85
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord

Importo (Euro) 121.986,90

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord

Importo (Euro) 124.336,25

Anno esercizio: 2008

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord

Importo (Euro) 98.116,85

Anno esercizio: 2009

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: S1013

Intesa Governo / Regione: TOSCANA
Accordo di Programma Quadro: Società dell'informazione - III Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Dott. Giancarlo Galardi

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: S1013

Versione del: 25-SET-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide

Settore d' Intervento: 1001007 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LE COMUNICAZIONI - SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI PER LA P.A.

Tipo d' Intervento: 0100 - APPALTO FORNITURE DI BENI - NUOVA FORNITURA

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
TOSCANA			

Responsabile Intervento: Dr. Andrea Castagnini

Recapito: Via di Novoli 26 50127 Firenze

Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Soggetto Percettore: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Soggetto Attuatore: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Altri Soggetti:

Rete dei PAAS

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase 01-APR-07	Tipo Effettiva	Fine fase 20-SET-07	Tipo Effettiva	Approvazione 21-SET-07	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-OTT-07	Tipo Prevista	Fine fase 01-FEB-08	Tipo Prevista	Approvazione 01-FEB-08	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente:

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GIU-08	Tipo Prevista	Fine fase 01-LUG-08	Tipo Prevista	Approvazione 01-LUG-08	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 02-FEB-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAG-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-GIU-08	Tipo Prevista	Data Fine 01-APR-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 100.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	50.000,00	50.000,00
2009	,00	50.000,00	50.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord

Importo (Euro) 100.000,00

Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: S1014

Intesa Governo / Regione: TOSCANA
Accordo di Programma Quadro: Società dell'informazione - III Atto Integrativo
Responsabile Accordo: Dott. Giancarlo Galardi

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: S1014

Versione del: 25-SET-07

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione

Settore d' Intervento: 1041417 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA P.A. - ASSISTENZA ALLA REDAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI

Tipo d' Intervento: 0100 - APPALTO FORNITURE DI BENI - NUOVA FORNITURA

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
TOSCANA			

Responsabile Intervento: Dr. Eugenio Handjaras

Recapito: Via di Novoli 26 50127 Firenze

Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Soggetto Percettore: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Soggetto Attuatore: REGIONE TOSCANA, GIUNTA REGIONALE

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Definitiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase 01-APR-07	Tipo Effettiva	Fine fase 31-MAG-07	Tipo Effettiva	Approvazione 31-MAG-07	Tipo Effettiva
-----------------	-----------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GIU-07	Tipo Effettiva	Fine fase 30-LUG-07	Tipo Effettiva	Approvazione 30-LUG-07	Tipo Effettiva
----------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente:

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-LUG-07	Tipo Effettiva	Fine fase 31-OTT-07	Tipo Prevista	Approvazione 31-OTT-07	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 01-NOV-07	Tipo Prevista	Data Fine 31-MAR-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 01-APR-08	Tipo Prevista	Data Fine 31-DIC-09	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

5. FUNZIONALITÀ

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 100.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2008	,00	50.000,00	50.000,00
2009	,00	50.000,00	50.000,00
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.1 - Ricerca e società dell'informazione Centro - Nord

Importo (Euro) 100.000,00

Anno esercizio: 2009

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro)	
C. Economie Riprogrammabili	Importo Totale (Euro)	,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione